

Linee Guida verso l'Esterno – 2011

(approvate dalla XXVII^a Conferenza S.G.)

*Approvato dalla XXV Conferenza
e modificato come da Manuale di
Servizio
approvato dalla XXXVI Conferenza*

SEZIONE 1. ALCOLISTI ANONIMI VERSO L'ESTERNO

INTRODUZIONE. Le Linee Guida verso l'Esterno si propongono di fornire ai Gruppi e alle

Aree di A.A. Italia alcune indicazioni per ottenere una migliore organizzazione nella trasmissione del Messaggio, allo scopo di fare attrazione nella maniera più corretta possibile.

A questo riguardo, la Conferenza nel 2005 si è così espressa: *L'attrazione non è certamente quella nei confronti di un alcolista attivo (che viene in modo spontaneo e naturale) ma quella che possiamo esercitare nei confronti del mondo esterno mostrandoci per quello che siamo, spiegando a tutti i fondamenti della nostra esperienza.*

IN GENERALE. La crescita di A.A., dalla fondazione in U.S.A. nel 1935, è stata favorita in maniera significativa dalle sue relazioni con persone e organismi di vari settori, come la medicina, la psichiatria, la religione, i media e le istituzioni in genere. In Italia, dal 1972, "A.A. Alcolisti Anonimi" cerca di fare la sua parte nello stringere il cerchio di aiuto intorno all'alcolista ed è impegnata a porgersi in modo aperto, chiaro e senza equivoci verso chiunque operi nel campo dell'alcolismo e del sociale.

La collaborazione tra Gruppi, Aree e Servizi Generali, assieme ad un continuo scambio di informazioni, si sono dimostrati gli elementi determinanti in questo campo, anche perchè scongiurano azioni isolate che in assoluta buona fede rischiano di offrire una visione non realistica dell'Associazione. Una corretta politica di relazioni pubbliche è il mezzo attraverso cui si favorisce l'ingresso degli alcolisti in A.A. e si realizzano le condizioni utili per costituire nuovi Gruppi in porzioni di territorio in cui A.A. non è presente.

PRINCIPI TRADIZIONALI. Le Tradizioni sono il punto di forza di Alcolisti Anonimi. La Conferenza 2005 ha osservato: *"La differenza che intercorre tra la nostra e qualunque altra associazione consiste proprio nelle nostre Tradizioni"*. Lo stesso Statuto di A.A. Italia e il Manuale di Servizio riportano fedelmente i principi tradizionali di A.A.. Pertanto i servitori di A.A. operanti a qualunque livello di struttura sono impegnati a conoscere e a

comunicare in ogni possibile circostanza gli elementi fondamentali che connotano l'identità di Alcolisti Anonimi, e cioè che **A.A. è una Associazione di auto-aiuto.**

A.A. non è un'Associazione di volontariato, né un'organizzazione a carattere politico, religioso, settario o culturale. L'alcolista anonimo aiuta se stesso a mantenere e consolidare la sobrietà, utilizzando la propria esperienza nel recupero per aiutare chi è ancora nel problema.

III^ TRADIZIONE: "L'unico requisito per essere membri di A.A. è desiderare di smettere di bere." All'interno di A.A. non vi sono operatori sociali, educatori o professionisti del settore, ma solo chi del problema ne ha avuto o ne ha un'esperienza personale diretta. Gli unici non alcolisti appartenenti ad A.A. sono i Fiduciari non Alcolisti.

V^ TRADIZIONE: "Ogni Gruppo non ha che un unico scopo primario: portare il messaggio all'alcolista che soffre ancora". L'attività dell'Associazione, ad ogni livello, si concentra unicamente sull'obbiettivo del recupero dei propri membri e della trasmissione del Messaggio.

VI^ TRADIZIONE: "Un Gruppo A.A. non dovrebbe mai avallare, finanziare o prestare il nome di A.A. ad alcuna istituzione simile od organizzazione esterna, per evitare che problemi di danaro, di proprietà e di prestigio possano distrarci dal nostro scopo primario." A.A. è aperta alle relazioni con qualunque soggetto operi nel settore dell'alcolismo, purché la collaborazione si svolga in piena autonomia, senza alcun vincolo e legame di affiliazione, per evitare condizionamenti esterni e confusioni di sorta.

VII^ TRADIZIONE: "Ogni Gruppo dovrebbe sostenersi completamente da solo, rifiutando contributi esterni." L'Associazione si regge sui contributi versati liberamente dai propri membri e non accetta né richiede finanziamenti o lasciti da parte di soggetti esterni.

VIII^ TRADIZIONE: “Alcolisti Anonimi dovrebbe rimanere per sempre non professionale, ma i nostri centri di servizio potranno assumere degli impiegati appositi.” A.A. svolge gratuitamente la propria attività verso terzi e i suoi membri, come tali, non ricevono né accettano compensi per l'attività prestata in Associazione. I dipendenti di A.A. hanno diritto ad un giusto compenso.

X^ TRADIZIONE: “Alcolisti Anonimi non ha opinioni su questioni esterne; di conseguenza il nome di A.A. non dovrebbe mai essere coinvolto in pubbliche controversie.” L'Associazione e i suoi membri, come tali, non prendono posizione su argomenti riguardanti la politica, la religione e la medicina e non entrano in pubbliche controversie.

XI^ TRADIZIONE: “La politica delle nostre relazioni pubbliche è basata sull'attrazione piuttosto che sulla propaganda; noi abbiamo bisogno di conservare sempre l'anonimato personale a livello di stampa, radio e filmati.” Per farsi conoscere A.A. non utilizza i normali metodi propagandistici. Davanti ai media gli A.A. conservano sempre il proprio anonimato personale, perchè l'Associazione fonda sul diritto-dovere di riservatezza e sull'uguaglianza di tutti i membri.

XII^ TRADIZIONE: “L'anonimato è la base spirituale di tutte le nostre Tradizioni, che sempre ci ricorda di porre i principi al di sopra delle personalità.” Parità di diritti, libertà, rinuncia a perseguire interessi personali ed assenza di privilegi tra gli A.A., sono le basi su cui poggia Alcolisti Anonimi. Gli A.A. pongono sempre l'accento sull'applicazione dei principi spirituali del Programma al di là delle singole personalità.

SEZIONE 2. – IL GRUPPO VERSO L'ESTERNO.

IN GENERALE. Il Gruppo porta il Messaggio di A.A. a livello locale. In questo ambito, il Gruppo dapprima acquisisce la necessaria forza ed esperienza sul Programma e, quindi, si apre all'esterno, inizialmente verso amici e parenti, poi verso medici e sacerdoti e, infine, verso tutta la comunità di appartenenza. Un nuovo Gruppo A.A., nell'intraprendere relazioni con il pubblico, chiede la collaborazione del Comitato per l'Esterno dell'Area, se esistente, o dell'omologo Comitato dei Servizi Generali.

ORGANIZZAZIONE. Il Gruppo costituisce un Comitato di servizio al cui interno vengono individuati uno o più servitori che si occupano prevalentemente dell'attività verso l'Esterno. La Coscienza del Gruppo, tenendo presenti le Tradizioni, è libera di adattare alle proprie esigenze l'organizzazione e l'attività del Gruppo verso l'Esterno.

SERVITORI. Chi svolge servizio verso l'Esterno in Gruppo non è tenuto a rivelare a terzi la propria qualità di alcolista. I servitori che si occupano dell'Esterno sono responsabili verso il Gruppo. Requisiti per svolgere questo tipo di servizio sono:

- una continua sobrietà;
- la frequenza alle riunioni di Gruppo;
- la conoscenza della struttura di A.A. e delle Tradizioni;
- un minimo di attitudine alle relazioni interpersonali.

COMPITI. I servitori di Gruppo che si occupano dell'Esterno:

- promuovono e curano le attività del Gruppo in questo ambito;
- informano il Comitato per l'Esterno d'Area per ogni iniziativa di I.P. organizzata localmente e ne chiedono eventualmente la collaborazione;
- si coordinano con il Comitato d'Area per l'Esterno per ogni iniziativa di I.P. organizzata localmente da quest'ultimo;
- mantengono il Gruppo informato sulle attività da loro poste in essere e su quelle promosse dal Comitato per l'Esterno d'Area;
- cercano di coinvolgere membri del Gruppo nella partecipazione a manifestazioni e iniziative di I.P. locali;
- spingono il Gruppo a tenere riunioni di approfondimento sulle Tradizioni e sull'attività verso l'esterno in generale.

MODALITA' DI AZIONE. Il Gruppo si relaziona verso l'Esterno attraverso le "riunioni aperte", le lettere di presentazione, le visite e gli incontri di Informazione al Pubblico, la partecipazione a manifestazioni locali, la distribuzione di materiale A.A.. I servitori del Gruppo in queste attività seguono le Linee Guida indicate per l'Area alla *Sezione 3.B.*

LE "RIUNIONI APERTE". Sono vere e proprie riunioni di recupero che il Gruppo mette a disposizione di tutti coloro che sono interessati al Programma di A.A.. Contribuiscono ad accrescere la visibilità del Gruppo sul territorio, favorendo le relazioni di A.A. con il mondo esterno (*Sezione 7.B.*). **Per una maggiore conoscenza dello scopo e dell'utilità di questo tipo di riunioni si può consultare il documento "Suggerimenti sulle riunioni aperte" pubblicato sul sito web A.A..**

LA PRESENZA DEGLI A.A. E DEI GRUPPI NELLE STRUTTURE DI CURA. In primo luogo occorre chiarire in quale veste le persone dei Gruppi A.A. hanno ingresso e collaborano con i centri di cura (presidi ospedalieri, cliniche, comunità, ecc...) e se l'attività che svolgono è quella da "dodicesimo passo", di informazione sul conto di A.A. oppure se esse tengono delle vere e proprie riunioni di Gruppo all'interno di tali strutture.

1) Se la persona di un Gruppo A.A. agisce a livello individuale ed entra nei centri di cura per dare semplicemente la propria esperienza di alcolista, innanzitutto opportuno che informi il proprio Gruppo di questa sua attività. Inoltre è necessario che la persona chiarisca:

- che non agisce in nome di A.A. ma a titolo personale;
- che non svolge tale funzione professionalmente né dietro pagamento di un compenso. E' inoltre essenziale che tale persona cerchi sempre di preservare il proprio anonimato, soprattutto in relazione al fatto che gli eventuali alcolisti che vengono contattati potranno far parte di un Gruppo dove vige il principio dell'anonimato personale. Lo stesso discorso vale se la persona di un Gruppo A.A. si reca per conto proprio presso un centro di cura per dare informazioni su A.A. portando del materiale e della

letteratura da distribuire al personale della struttura. E' chiaro infine che la persona appartenente ad un Gruppo, da sola, non può tenere un Gruppo A.A. in un centro di cura, e se ha tale intenzione dovrebbe coordinarsi con il proprio Gruppo o con l'Area di appartenenza.

2) Se invece il Gruppo A.A. che intende svolgere la propria attività nell'ambito di un centro di cura, occorre distinguere due casi:

a) Se gli A.A. di un Gruppo tengono incontri come "esterni" nei locali del centro di cura, queste ultime non sono considerate riunioni di Gruppo ma solo momenti informativi sul conto dell'Associazione (se avvengono con amministratori o dipendenti della struttura o familiari, ecc...), oppure semplici incontri da "dodicesimo passo" (se avvengono con gli alcolisti ospitati o degenti). Qui gli A.A. avranno sempre cura di spiegare la differenza tra questi incontri e le riunioni di un vero e proprio Gruppo A.A.; quest'ultimo caso, in particolare, è considerato come uno dei nostri più importanti servizi, soprattutto se tramite questa attività è possibile instaurare un rapporto di sponsorizzazione con gli alcolisti ospiti della struttura, al fine di favorire il loro inserimento nel Gruppo dopo le dimissioni.

b) L'altro caso, non infrequente, è che all'interno di una struttura di cura vengano costituiti dei veri e propri Gruppi A.A.. Qui le persone del Gruppo avranno sempre cura di seguire i principi tradizionali di A.A. ed in particolare:

- che tutti i membri del Gruppo siano alcolisti e che tutti gli alcolisti possano diventare membri del Gruppo;
- che come Gruppo siano autonomi finanziariamente;
- che lo scopo del Gruppo sia esclusivamente quello di aiutare gli alcolisti a recuperare attraverso il Programma di A.A. e di trasmettere il messaggio;
- che come Gruppo non abbiano affiliazioni né con la struttura ospitante né con altri organismi;
- che come Gruppo non esprimano alcuna opinione su questioni estranee al proprio recupero in A.A.;
- che venga assolutamente preservato l'anonimato personale.

In questi casi viene sempre suggerito al Gruppo così costituito di conoscere bene le regole del centro ospitante e di informare costantemente i propri membri sull'autonomia del Gruppo stesso.

Infine è suggerito ai Gruppi che si costituiscono nelle strutture di cura di utilizzare un nome diverso da quello dell'Istituto ospitante. Dall'altro canto sarebbe opportuno invitare gli Istituti di cura ad accertarsi che il Gruppo a cui le persone che si presentano come A.A. appartengono sia effettivamente funzionante (ad esempio consultando l'Elenco ufficiale dei Gruppi presente sul nostro sito internet nella sezione "A.A. in Italia", oppure rivolgendosi alle Aree o ai Servizi Generali) e a prendere contatto con questo Gruppo oppure a verificare dal vivo la sua attività magari partecipando tramite propri responsabili a sue "riunioni aperte", dove ve ne sono (l'Elenco nazionale delle "riunioni aperte" presente sul sito A.A. nella sezione "A.A. in Italia"). In ogni caso l'esperienza suggerisce che è bene che le strutture di cura non utilizzino alcun nome che possa identificarle con A.A.. Infine, se dovessero sorgere problemi derivanti da errate interpretazioni delle Tradizioni da parte degli amministratori e del personale della struttura oppure da disfunzioni dovute alla mancata conoscenza delle norme del centro di cura da parte degli A.A. che lo frequentano, viene caldamente suggerito un immediato e sereno scambio di punti di vista, allo scopo di favorire il chiarimento e l'eliminazione di qualsiasi difficoltà, per mantenere ferma la buona volontà a collaborare.

LE ATTESTAZIONI DI PARTECIPAZIONE DEGLI ALCOLISTI ALLE RIUNIONI

DI GRUPPO. Dare informazioni o certificazioni e attestati sulla frequenza di un alcolista al Gruppo non fa parte delle procedure di A.A. e non è in linea con le nostre Tradizioni, in particolare quelle sullo scopo di A.A. e sull'anonimato. Allo stesso modo non rientra fra le finalità dell'Associazione verificare le ragioni personali che spingono un alcolista a partecipare ad un Gruppo. Pertanto chiunque partecipi alle diverse riunioni di un Gruppo renderà personalmente conto di se stesso, non potendo alcun componente dell'Associazione certificare formalmente la presenza di alcolisti nel Gruppo. In ogni caso, se un alcolista ha necessità di attestare la propria frequenza ad una determinata riunione di Gruppo possono essere messi a sua disposizione un documento

di autocertificazione (disponibile in facsimile in Sezione 9. Appendice e sul sito web) da datare da parte dei Segretari di Gruppo o da chi ne fa le veci, da sottoscrivere da parte dell'interessato e da inserire in busta chiusa e sigillata. Tutto ciò sempre rispettando l'anonimato degli A.A. e facendo in modo che l'Associazione non venga mai coinvolta in questioni personali che non riguardano lo scopo di A.A..

LE ATTESTAZIONI DI PARTECIPAZIONE DEGLI ESTERNI ALLE RIUNIONI DI GRUPPO.

Dare certificazioni o attestati sulla partecipazione di soggetti esterni (professionisti, familiari, religiosi, educatori, ecc....) alle nostre riunioni "aperte" non fa parte delle procedure di A.A. e non è in linea con le nostre Tradizioni, in particolare quelle sullo scopo di A.A. e sull'anonimato. Allo stesso modo non rientra fra le finalità dell'Associazione verificare le ragioni personali che spingono un esterno ad essere presente alle nostre riunioni "aperte". Pertanto chiunque partecipi alle nostre riunioni renderà personalmente conto di se stesso, non potendo alcun componente dell'Associazione certificare formalmente la presenza di altre persone nel Gruppo. In ogni caso, se un soggetto esterno ha bisogno di attestare la propria presenza ad una riunione "aperta" di A.A., può essergli fornito un documento di autocertificazione (disponibile in facsimile in Sezione 9. Appendice e sul sito web) da datare da parte dei Segretari di Gruppo o da chi ne fa le veci, da sottoscrivere da parte dell'interessato e da inserire in busta chiusa e sigillata. Nel caso particolare si tratti di soggetti esterni invitati per interesse del Gruppo a partecipare a riunioni "aperte" o ad altre iniziative del Gruppo stesso, ove richiesto dall'interessato e se necessario per adempiere a norme di legge o ad esigenze di servizio, può essergli fornita una attestazione di presenza a cura dell'Ufficio dei S.G., da richiedere anticipatamente. Tutto ciò esclusivamente per favorire l'intervento di amici di A.A. che sia reale interesse dell'Associazione far partecipare a nostre iniziative, non rientrando comunque fra gli scopi di A.A. il verificare le ragioni personali della collaborazione così

come l'utilizzo di nostre attestazioni da parte degli esterni invitati alle nostre riunioni, e sempre rispettando l'anonimato degli A.A. e facendo in modo che l'Associazione non venga mai coinvolta in questioni personali che non riguardano lo scopo di A.A..

SEZIONE 3. - L'AREA VERSO L'ESTERNO.

IN GENERALE. L'Area, attraverso il Consiglio e tramite il Comitato per l'Esterno, cura e coordina nell'ambito del proprio territorio i rapporti con le istituzioni (civili, sanitarie e religiose), con la stampa, con le radio e le televisioni locali, con le associazioni, con gli enti, con le comunità e con ogni altra realtà esterna che possa risultare utile a diffondere il Messaggio di A.A.. L'Area attua e mantiene tali relazioni in piena autonomia ma sempre nel rispetto dei principi e delle Tradizioni di A.A..

Ove necessario, la Zona può costituire Gruppi di Lavoro con il compito di coordinare i rapporti con l'esterno, gruppi che si riuniscono anche separatamente dalle riunioni di Zona. Farà comunque riferimento all'Area per eventuali attività rivolte verso l'esterno.

(M.d.S. approvato dalla XXXVI Conferenza 2020).

SEZIONE 3.A. - STRUTTURA E COMPITI DEL COMITATO D'AREA PER L'ESTERNO.

COSTITUZIONE. L'Area si dota di un Comitato per l'Esterno, che é responsabile verso i Gruppi e verso la struttura che serve. Un nuovo Comitato nasce su iniziativa della Coscienza di Gruppo dell'Area e in presenza di servitori disponibili e in possesso dei requisiti per questo tipo di servizio.

ORGANIZZAZIONE. Per ciò che riguarda la sua composizione interna e l'organizzazione della propria attività, il Comitato fa riferimento, per quanto possibile, a quanto indicato nella *Sezione 5.B.*, relativa al Comitato per l'Esterno dei S.G..

La Coscienza di Gruppo dell'Area, tenendo presenti le Tradizioni e i Concetti, è libera di adattare alle proprie esigenze la struttura e l'organizzazione delle attività del Comitato.

FUNZIONI.

Il Comitato per l'Esterno dell'Area:

- contribuisce a creare le migliori condizioni per trasmettere il messaggio, accrescendo la visibilità di A.A. a livello regionale, e, ove occorra, in collaborazione e sotto la guida del Comitato omologo dei Servizi Generali a livello nazionale. A tal fine mantiene e sviluppa buoni rapporti con la stampa, le radio e le TV locali;
- sviluppa relazioni e rapporti di collaborazione con Istituzioni ed Enti che operano nel campo dell'alcolismo e del sociale, preoccupandosi affinché A.A. si presenti con un'immagine univoca e corretta su tutto il territorio;
- è responsabile dell'aggiornamento e manutenzione dell'eventuale sito web dell'Area o delle pagine di competenza dell'Area sul sito nazionale, cura la posta (elettronica e non) dell'Area, sponsorizzando gli avvenimenti che riguardano A.A. nell'Area, in Italia e nel mondo;
- favorisce la crescita, attraverso gli incontri di comitato e non solo, di amici che vogliono rivolgere il loro servizio verso l'esterno, avendo cura che le informazioni trasmesse siano coerenti con le tradizioni di A.A.;
- promuove la stampa e la diffusione di materiale ufficiale per le Pubbliche Informazioni;
- supporta e promuove le attività dei Gruppi nel campo delle relazioni con l'esterno dell'Associazione, avendo cura di sponsorizzare le forme di comunicazione più adatte ed efficaci per la trasmissione del messaggio.

RESPONSABILE DEL COMITATO.

Ha il compito di:

- coordinare l'attività del Comitato;
- predisporre un piano di attività annuale da condividere nell'ambito del Comitato e da concordare in sede di Consiglio di Area;
- informare direttamente il Coordinatore di Area ed il Consiglio sullo stato di avanzamento delle attività programmate;
- portare l'informazione del lavoro del Comitato ai Gruppi ed alle Zone, tramite altri servitori di Comitato o direttamente.

SERVITORI. Requisiti per il servizio nel Comitato sono:

- una consolidata sobrietà;
- la frequenza alle riunioni di Gruppo e l'esperienza nel servizio almeno in Gruppo o in Zona;
- la conoscenza del Programma e la capacità di fornire informazioni sull'Associazione;
- un minimo di attitudine personale nelle relazioni pubbliche e l'esperienza pratica dei mezzi di comunicazione più utilizzati (telefono portatile, internet).

I servitori del Comitato non sono tenuti a rivelare all'esterno la propria qualità di alcolisti, e possono rinunciare all'anonimato personale, ove sia necessario per servizio, tenendo sempre presenti i principi di A.A..

RIUNIONI DI COMITATO. Nelle riunioni di Comitato, da tenersi almeno trimestralmente, oltre all'attività organizzativa ed operativa, si condivide il piano annuale delle iniziative da intraprendere, si scambiano le esperienze e si approfondisce la conoscenza delle Tradizioni, dei documenti e del materiale A.A. sull'esterno (*Sezione 6*), magari utilizzando strumenti video forniti dall'Associazione (DVD 1 e 2). Alle riunioni si favorisce la presenza come invitati dei servitori dei Gruppi che si occupano dell'esterno localmente.

FONDI. I fondi per il servizio del Comitato vengono inclusi nel bilancio d'Area, che prevede finanziamenti speciali per particolari progetti e iniziative verso l'esterno

SEZIONE 3.B - MODALITA' DI AZIONE DEL COMITATO

LETTERE DI PRESENTAZIONE. Per entrare in relazione con qualunque ambito del mondo esterno il Comitato indirizza lettere di presentazione con alcune informazioni su A.A., sulle sue modalità di azione e sull'attività dei Gruppi presenti sul territorio. A tale scopo utilizza gli schemi di lettera di presentazione realizzati e messi a disposizione dai Servizi Generali sul sito web di A.A. nella parte riservata al Comitato per l'Esterno con riferimento ai diversi tipi di interlocutori.

VISITE DI INFORMAZIONE PUBBLICA. Il Comitato effettua visite di Informazione presso i soggetti esterni con cui intende intraprendere relazioni, per approfondire la conoscenza reciproca e per instaurare rapporti di collaborazione.

Durante le visite di I.P., e in generale nelle relazioni verso l'esterno, i servitori:

- cercano di essere puntuali;
- si presentano in modo sobrio e in non meno di due;
- si uniformano alle norme di comportamento dei luoghi che visitano;
- spiegano il principio dell'anonimato personale;
- si presentano con nome e cognome, pregando di non divulgarli;
- sono disponibili ad ascoltare;
- forniscono notizie e informazioni semplici sull'Associazione;
- sono muniti di Letteratura, numeri di "Insieme in A.A.", opuscoli e locandine A.A.;
- tengono sempre presenti le Tradizioni;
- **consegnano eventualmente il DVD 2 sull'esterno;**
- non aderiscono per conto di A.A. a progetti e accordi che possano impegnare l'Associazione a percepire finanziamenti pubblici o privati;
- non discutono di medicina n. di teorie scientifiche o di politiche sull'alcolismo;
- non si esprimono su questioni religiose;
- non si esprimono su trattamenti e modalità di recupero diverse da A.A. e sui farmaci somministrati agli alcolisti;
- danno informazioni e favoriscono la partecipazione alle "riunioni aperte" dei Gruppi locali.

INCONTRI DI I.P. Il Comitato cura l'organizzazione sul territorio di incontri di Informazione Pubblica (*Sezione 7.A.*) sia in autonomia, in luoghi ritenuti idonei, sia in collaborazione con i Gruppi nelle loro sedi. Gli incontri di I.P. sono tenuti nettamente distinti dalle normali "riunioni aperte" di Gruppo.

Negli incontri di I.P., il Comitato invita il pubblico in base a criteri ed esigenze ben precisi di informazione e di collaborazione, e ha cura che vengano fornite notizie sull'Associazione, sulle sue caratteristiche e sulle sue modalità d'azione, **magari proiettando il DVD 2 verso l'esterno (Sezione 6)**. Nell'organizzazione degli incontri il Comitato individua oratori A.A. con la necessaria esperienza e riserva tempi adeguati per il saluto e per l'intervento degli ospiti. Il Comitato ha cura della buona preparazione degli incontri, assicurando la disponibilità e la distribuzione di materiale A.A..

LA PARTECIPAZIONE DEI PROFESSIONISTI ALLA I.P. Il Comitato può invitare come relatori alle nostre iniziative di Informazione Pubblica soggetti esterni ad A.A. con cui sono in corso rapporti di collaborazione e con una profonda conoscenza dell'Associazione, tra i quali si possono annoverare i professionisti della classe medica, gli psicologi, gli psichiatri, i comunicatori, gli educatori, gli operatori sociali e in genere coloro che operano nel campo dell'alcolismo e del sociale. Questo sia per quanto riguarda le I.P. rivolte al pubblico in generale sia per gli incontri più strettamente riservati a particolari categorie di persone. A riguardo si suggerisce che nel corso di nostri incontri di I.P. vengano favoriti gli interventi di quei soggetti che possano portare la loro esperienza personale di collaborazione soprattutto in termini di efficacia del metodo di A.A. e magari di compatibilità di quest'ultimo con altre terapie o approcci praticati nei confronti degli alcolisti. In questo ambito gli invitati - oltre ad una autorevole moderazione di nostri incontri - possono illustrare il versante medico-scientifico dell'alcolismo, cosa che non rientra tra le finalità di A.A..

Questo . caldamente suggerito soprattutto durante gli incontri di I.P. tenuti negli Istituti di istruzione. In ogni caso la scelta di invitare alle nostre iniziative di I.P. soggetti esterni che parlino di

alcolismo o di questioni che non riguardano la collaborazione con A.A. viene riservata all'autonomia del Comitato, non trattandosi di attività che competono propriamente ad A.A., e quest'ultimo si assumerà l'onere dei relativi costi degli invitati. E' chiaro che ai soggetti esterni invitati dal Comitato non spetterà alcun compenso per l'intervento alla I.P., cosa contraria alle nostre Tradizioni. Negli incontri di I.P. - che come è ovvio sono aperti al pubblico - si chiederà a chi interviene su nostro invito di conoscere le Tradizioni di A.A., di chiarire che le opinioni sono da lui espresse a titolo personale e soprattutto di osservare l'anonimato degli A.A. con cui ha stretto rapporti di collaborazione.

Ove l'invitato richieda una dichiarazione della propria presenza all'incontro, se occorre adempiere a norme di legge o ad esigenze di servizio, può essergli fornita una attestazione a cura dell'Ufficio dei S.G., da richiedere anticipatamente. Tutto ciò esclusivamente per favorire l'intervento di soggetti che sia reale interesse dell'Associazione far partecipare a nostre iniziative, non rientrando comunque fra gli scopi di A.A. verificare le ragioni personali della collaborazione così come l'utilizzo di nostre attestazioni da parte degli esterni invitati agli incontri di I.P.

MANIFESTAZIONI. Il Comitato cura la partecipazione di A.A. alle manifestazioni realizzate sul territorio sul tema dell'alcolismo e del sociale, per instaurare rapporti di collaborazione e per dare informazioni sull'Associazione. A questo scopo predispone "banchetti" con esposizione di Letteratura, locandine e opuscoli, e cura la trasmissione di supporti video realizzati e messi a disposizione dai Servizi Generali (DVD 2 verso l'esterno, *Sezione 6*).

LA PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE LEGATE ALL'ALCOL PREVENTION DAY. Il Comitato può stabilire di prendere parte alle iniziative legate all'"Alcohol prevention day" tenute localmente, anticipando le proprie modalità di partecipazione alla struttura organizzatrice tramite lettera (a disposizione in facsimile sul sito internet di A.A.). In questo caso il Comitato eviterà qualunque forma di affiliazione, di finanziamento o di partecipazione a raccolte di danaro, prestando attenzione a non far apparire il nome e il logo di A.A. sulle locandine e sul materiale informativo dell'iniziativa

oppure specificando che A.A. interviene come invitata ma non organizza tali manifestazioni. Il Comitato finalizzerà la sua partecipazione sempre e soltanto a puntualizzare che A.A. è presente sul territorio, che è autonoma e che si occupa solo del recupero degli alcolisti e non di prevenzione, illustrando infine, dove è possibile, il nostro metodo.

DISTRIBUZIONE MATERIALE A.A.. Il Comitato ha cura che per ogni iniziativa dell'Area verso l'esterno siano disponibili e vengano distribuiti testi, materiale video (DVD 2), opuscoli, locandine realizzati e messi a disposizione dai Servizi Generali. Il Comitato provvede alla distribuzione di opuscoli e locandine A.A. in luoghi pubblici e privati d'intesa con i relativi responsabili e cura l'invio di abbonamenti o singoli numeri di "Insieme in A.A." a strutture, professionisti, parrocchie e altri soggetti ritenuti interessati. Il Comitato richiede l'esposizione di una o più copie di testi A.A. in biblioteche pubbliche e universitarie, presso le scuole, le parrocchie, le strutture di ricovero e le istituzioni in genere. Il Comitato ha cura che presso questi luoghi e in altri ritenuti idonei siano presenti elenchi delle riunioni dei Gruppi A.A. dell'Area.

PRESENZA SUI MEDIA. Il Comitato cura la pubblicazione e la diffusione tramite stampa, radio e televisione, degli annunci sulle più rilevanti iniziative d'Area e di Gruppo rivolte al pubblico e richiede la messa in onda di supporti audio e video, e di spot TV realizzati e messi a disposizione dai Servizi Generali.

TELEFONIA A.A.. Il Comitato cura l'inserimento dei numeri di telefonia A.A. dei Gruppi e dell'Area negli elenchi telefonici e nelle rubriche sui numeri utili dei giornali locali.

INFORMAZIONI AI GRUPPI E AI S.G.. Il Comitato mantiene informati i Gruppi e i Servizi Generali sulle attività poste in essere verso l'Esterno in Area. Ciò avviene mediante:

- invio di un resoconto semestrale con un elenco delle iniziative effettuate;
- tenuta di una sezione del Notiziario di Area;
- comunicazioni tramite e-mail;
- sms diramati tramite telefonia interna A.A.;
- visite ai Gruppi con brevi interventi mirati;

- organizzazione di Seminari d'Area o di Zona e di specifiche sessioni di Comitato per l'Esterno da tenere nel corso delle Assemblee d'Area, **magari con proiezione dei DVD 1 e 2 sull'esterno;**
- invito ai servitori di Gruppo che si occupano dell'Esterno a partecipare alle riunioni di Comitato;
- invito ai servitori di Gruppo che si occupano dell'Esterno alla lettura di articoli di stampa, all'ascolto e alla visione di programmi radio e TV realizzati con la collaborazione del Comitato.

APPROFONDIMENTO TRADIZIONI. Il Comitato promuove specifici incontri da tenersi nei Gruppi, in Zona o nell'ambito di Seminari d'Area, per favorire la comprensione dei principi tradizionali di A.A. che riguardano l'esterno.

NOTIZIARI E SITI WEB A.A.. Il Comitato cura la pubblicazione di informazioni sul Notiziario d'Area, su quello dei Servizi Generali e sul sito web di Area e di A.A. Italia.

SEZIONE 4. – LE RELAZIONI DELL'AREA CON L'ESTERNO.

Messaggio al settore di appartenenza con cui entra in rapporto. La Conferenza 2005 ha messo in evidenza che: *Dobbiamo tener conto nella trasmissione del nostro messaggio a chi ci rivolgiamo per riuscire a far vivere la nostra esperienza, sottolineandone gli aspetti più funzionali che possono colpire chi ci ascolta.*

SEZIONE 4.A. SETTORI PRINCIPALI DI COLLABORAZIONE

SETTORE PROFESSIONI MEDICHE. Il Comitato, mediante lettere di presentazione e stabilisce relazioni con la classe medica, i medici di base, gli psicologi, gli psichiatri, gli psicoterapeuti, le professioni socio-sanitarie e gli assistenti sociali. Nell'ambito dei rapporti di collaborazione con queste categorie, tradizionalmente vicine ad A.A. ed essenziali per la trasmissione del messaggio, il Comitato ha cura di sottolineare il valore terapeutico dell'auto-aiuto.

SETTORE STRUTTURE DI RICOVERO E SERVIZI PUBBLICI. Il Comitato stabilisce relazioni con le strutture di ricovero, gli ospedali, le case di cura, le comunità terapeutiche, i Distretti Socio Sanitari, i Ser.T., i Dipartimenti Dipendenze Patologiche, i Servizi di Alcologia e i servizi sanitari in genere. Tali rapporti possono essere stabiliti: 1) tramite visite di I.P. presso la Direzione della struttura o del servizio e mediante invio di lettere di presentazione (pubblicate sul sito web A.A. nella parte riservata al Comitato Esterno); 2) su diretta richiesta della struttura o del servizio; 3) su richiesta dei degenti che sono a conoscenza di A.A.; 4) informando le associazioni e le figure professionali che operano all'interno delle strutture o dei servizi (psicologi, psichiatri, assistenti sociali, sacerdoti, educatori, ecc...); 5) tenendo delle Informazioni Pubbliche di presentazione dell'Associazione, magari con l'ausilio del DVD 2 sull'esterno; 6) tenendo delle riunioni-incontro per poter portare, dove sia possibile e nel rispetto delle Tradizioni, alla costituzione di un Gruppo A.A.. Per mantenere nel tempo l'impegno di collaborazione eventualmente assunto, si suggerisce la costituzione di un Gruppo di Lavoro formato da A.A. che diano una effettiva disponibilità per questo servizio in numero sufficiente a garantirne la continuità. Come riferimento dell'eventuale Gruppo di Lavoro si suggerisce di individuare il responsabile del Comitato per l'Esterno dell'Area o il Coordinatore dell'Area stessa. Gli A.A. o i Gruppi che vengono direttamente contattati dalle strutture o dai servizi dovrebbero informare dell'interessamento il Gruppo di Lavoro o il Comitato per l'esterno dell'Area, per coordinare l'attività, per avere eventuale materiale dell'Associazione (iscrizione APS, Statuto, assicurazione, ecc.), per valutare se esista una reale potenzialità di collaborazione e per garantire che questa, in caso positivo, sia svolta in maniera davvero responsabile e in forma continuativa. Nell'ambito di questi rapporti, essenziali per la trasmissione del messaggio, il Gruppo di Lavoro o il Comitato acquisisce il previo consenso e le autorizzazioni necessarie per l'accesso alle diverse strutture e servizi e, per eventuali accreditamenti di A.A., fornisce la documentazione formale dell'Associazione (Statuto e iscrizione A.P.S.).

Nel caso si abbia intenzione di costituire un Gruppo A.A. all'interno delle strutture di ricovero o degli ospedali (vedi a riguardo Sezione 2, Il Gruppo verso l'esterno: *La presenza degli A.A. e dei Gruppi nelle strutture di cura*), il Gruppo di Lavoro o il Comitato deve verificare: 1) che vi sia la disponibilità di un ambiente dove sia rispettato l'anonimato; 2) che vi sia la disponibilità di un armadietto per tenere il materiale di supporto alle riunioni e la Letteratura A.A. (in caso contrario il materiale si porterà dall'esterno); 3) che siano garantite le Tradizioni (in particolare sull'unico scopo di A.A., sull'apertura del Gruppo a tutti gli alcolisti, sull'autofinanziamento e sull'anonimato); 4) che, nel caso di comunità terapeutiche, il Rappresentante e il Tesoriere siano degli A.A. esterni alla struttura, mentre tutti gli altri incarichi di servizio potranno essere svolti dai degenti; 5) che le spese per il Gruppo siano sostenute dalla Settima Tradizione (nel caso di mancanza di fondi, per sostenere eventuali spese si far. riferimento al Gruppo di Lavoro o all'Area tramite il Comitato per l'esterno). Il Gruppo di Lavoro o il Comitato a tale riguardo può sottoporre all'Area e ai Gruppi la possibilità di sottoscrivere protocolli e convenzioni di collaborazione, previa verifica della loro compatibilità con le Tradizioni (in special modo quelle sull'unico scopo di A.A., sull'autofinanziamento e sull'anonimato) sia in relazione agli impegni che con essi vengono assunti (eventuali obblighi di rimborsi, di coperture assicurative, di presenza dei servitori A.A., ecc...) sia con riferimento alle dichiarazioni e ai documenti eventualmente richiesti per la loro stipula (assicurazione infortuni/malattia/verso terzi, elenco nominativo dei servitori presenti, coordinate bancarie di A.A., ecc...).

SETTORE ISTRUZIONE ED EDUCAZIONE. Il Comitato entra in contatto con le scuole, con le Università e con le istituzioni educative in genere. Tali rapporti possono essere stabiliti: 1) tramite visite di I.P. presso la Direzione della scuola o dell'Istituto o mediante invio di lettere di presentazione (pubblicate sul sito web A.A. nella parte riservata al Comitato Esterno); 2) su diretta richiesta della scuola o dell'istituto; 3) informando le associazioni e le figure professionali che operano all'interno delle scuole o degli istituti

(psicologi, assistenti sociali, sacerdoti, educatori, ecc...); 4) tenendo un incontro di Informazione Pubblica di presentazione dell'Associazione. A questo riguardo si suggerisce la costituzione di un Gruppo di Lavoro formato da A.A. che diano una effettiva disponibilità in numero sufficiente a garantire che questo servizio sia svolto in maniera davvero responsabile e continuativa. Come riferimento dell'eventuale Gruppo di Lavoro si suggerisce di individuare il responsabile del Comitato per l'esterno dell'Area o il Coordinatore dell'Area stessa. Gli A.A. o i Gruppi che vengono direttamente contattati dalle scuole o dagli Istituti dovrebbero informare dell'interessamento il Gruppo di Lavoro o il Comitato per l'esterno dell'Area, per coordinare l'attività. Si suggerisce in particolare che nel partecipare alle iniziative organizzate in questi ambiti, soprattutto se si tratta di scuole elementari e medie inferiori, il Gruppo di Lavoro o il Comitato cerchi di privilegiare quelle occasioni di incontro in cui siano contestualmente presenti studenti, corpo docente e genitori, evitando di partecipare quando gli incontri siano rivolti soltanto agli scolari, soprattutto se di età molto ridotta. Si suggerisce infine che in queste occasioni gli A.A. adoperino linguaggi e modalità adeguati ai diversi contesti formativi, intervenendo congiuntamente a professionisti che possano illustrare il versante medico-scientifico dell'alcolismo, che non compete ad A.A., ed utilizzando, dove possibile, il materiale audiovisivo dell'Associazione (DVD 2 per l'esterno).

SETTORE ISTITUZIONI PUBBLICHE. Il Comitato stabilisce relazioni con le Regioni, le Province, i Comuni e altri Enti pubblici locali mediante lettere e visite di I.P.. Nel mantenere rapporti di collaborazione con queste istituzioni tiene presenti i loro diversi ambiti di competenza in relazione alle concrete esigenze dell'Area e dei Gruppi ed ha cura di sottolineare il valore del recupero in A.A. come ritorno alla cittadinanza attiva e alla socialità.

SETTORE ENTI ECCLESIASTICI. Il Comitato, mediante lettere e visite di I.P., entra in contatto con gli Enti religiosi e con le Chiese presenti sul territorio. Nel mantenere rapporti di collaborazione con queste entità evidenzia soprattutto il risvolto spirituale del Programma nella condivisione del disagio e del recupero.

SETTORE MONDO DEL LAVORO. Il Comitato, mediante lettere e visite di I.P., Stabilisce relazioni con le associazioni sindacali e imprenditoriali, e con il mondo del lavoro in generale. Nell'ambito di tali rapporti ha cura di far emergere la considerazione del lavoratore alcolista come persona con possibilità di recupero e di sobrietà duratura.

SETTORE ISTITUZIONI PENITENZIARIE. Il Comitato stabilisce rapporti di collaborazione con gli Istituti Correzionali e Penitenziari: 1) tramite visite di I.P. presso la Direzione dell'Istituto o invio di lettere di presentazione (pubblicate sul sito web A.A. nella parte riservata al Comitato Esterno); 2) su diretta richiesta dell'Istituto; 3) su segnalazione o richiesta di Giudici o Autorità di Pubblica sicurezza; 4) su richiesta di detenuti che sono a conoscenza di A.A.; 5) informando e collaborando con le associazioni e le figure professionali che operano all'interno dell'Istituto (psicologi, psichiatri, cappellani, medici ministeriali, educatori, ecc...); 6) tenendo delle Informazioni Pubbliche di presentazione dell'Associazione, magari con l'ausilio del DVD 2 sull'esterno; 7) tenendo delle riunioni-incontri per portare, dove sia possibile e nel rispetto delle Tradizioni, alla costituzione di un Gruppo A.A.. Per poter mantenere nel tempo l'impegno di collaborazione eventualmente assunto (tenuto conto che l'idoneità per l'accesso negli Istituti di Pena è comunque subordinata all'autorizzazione dell'Autorità Giudiziaria referente dell'Istituto interessato) si suggerisce la costituzione di un Gruppo di Lavoro di Area formato da A.A. che diano una effettiva disponibilità per questo servizio in numero sufficiente a garantirne la continuità. Come riferimento dell'eventuale Gruppo di Lavoro si suggerisce di individuare il responsabile del Comitato per l'esterno dell'Area o il Coordinatore dell'Area stessa o il referente provinciale, dove è presente questa figura di servizio. Gli A.A. o i Gruppi che vengono direttamente contattati dagli Istituti di Pena dovrebbero informare dell'interessamento il Gruppo di Lavoro o il Comitato per l'esterno dell'Area o il Comitato omonimo dei S.G., per coordinare l'attività, per avere eventuale materiale dell'Associazione (iscrizione APS, Statuto, assicurazione, ecc..), per valutare se esista una reale potenzialità di collaborazione e per

garantire che questa, in caso positivo, sia svolta in maniera davvero responsabile e in forma continuativa. Nel caso si intenda costituire un Gruppo A.A. all'interno dell'Istituto, il Gruppo di Lavoro o il Comitato deve verificare: 1) che vi sia la disponibilità di un ambiente dove sia rispettato l'anonimato; 2) che vi sia la disponibilità di un armadietto per tenere il materiale di supporto alle riunioni e la Letteratura A.A. (in caso contrario il materiale si porterà dall'esterno); 3) che il Rappresentante e il Tesoriere siano degli A.A. esterni alla struttura, mentre tutti gli altri incarichi di servizio potranno essere svolti dai detenuti; 4) che le spese per il Gruppo siano sostenute dalla Settima Tradizione (nel caso di mancanza di fondi, per sostenere eventuali spese si farà riferimento al Gruppo di Lavoro o all'Area tramite il Comitato per l'esterno). Il Gruppo di Lavoro o il Comitato per l'esterno a tale riguardo può sottoporre all'Area e ai Gruppi interessati la possibilità di sottoscrivere protocolli o convenzioni di collaborazione con gli Istituti di Pena, previa verifica della loro compatibilità con le Tradizioni (in special modo quelle sull'unico scopo di A.A., sull'autofinanziamento e sull'anonimato) sia in relazione agli impegni che con essi vengono assunti (eventuali obblighi di coperture assicurative, di presenza dei servitori A.A., ecc...) sia con riferimento alle dichiarazioni e ai documenti eventualmente richiesti per la loro stipula (assicurazione infortuni/malattia/verso terzi, elenco nominativo dei servitori presenti, ecc...).

AL-ANON. Lo scopo principale di A.A. è aiutare l'alcolista che soffre a recuperare, mentre lo scopo di Al-Anon è quello di aiutare il proprio membro a vivere serenamente con se stesso, oltre che con l'alcolista. A parte questa differenza di scopo, Alcolisti Anonimi e Al-Anon sono due Associazioni che hanno tra loro un rapporto privilegiato, condividendo un analogo programma di recupero (i rispettivi 12 Passi), analoghe finalità e modalità di azione (secondo le rispettive 12 Tradizioni) e organizzazioni similari (secondo i rispettivi 12 Concetti per il servizio). Entrambi le Associazioni suggeriscono che ciascuna funzioni meglio se rimane "autonoma dall'altra", cooperando ma non affiliandosi. Ciascuna Associazione ha pertanto Gruppi differenziati, una propria struttura di servizio e delle specifiche linee di condotta.

Ciò permette alle due Associazioni di funzionare e di trasmettere il rispettivo “messaggio” nel modo più efficace possibile. E pertanto, in armonia con tali presupposti, il nome, i servitori e le riunioni di un Gruppo dovrebbero essere dichiaratamente o di A.A. o di Al-Anon e non di entrambi.

Riaffermando la Tradizione A.A. secondo cui “solo coloro che desiderano smettere di bere possono essere membri di A.A.,” solo questi ultimi sono eleggibili per il servizio nei Gruppi A.A. e nell’Associazione. Che siano “aperte” o “chiuse”, le riunioni di un Gruppo A.A. sono condotte naturalmente a queste riunioni possono partecipare, e sono i benvenuti, i membri di Al-Anon. Se gli A.A. ed i loro familiari desiderano stare insieme regolarmente, si suggerisce di chiamare questi momenti di condivisione “incontri” e non riunioni congiunte, tenendo sempre presente che uno dei motivi che nel 1951 ha portato alla separazione delle due Associazioni fu l’evidenza che le riunioni miste (alcolisti-familiari) raramente consentono, all’alcolista come al familiare, di esprimersi e di affidarsi liberamente. In accordo con la Tradizione di “automantenimento” di ambedue le Associazioni e per ottemperare al concetto di “collaborazione e non affiliazione”, si suggerisce che A.A. non dia donazioni o contributi ad Al-Anon e viceversa. Rientrano nel principio di “collaborazione” tutti quegli incontri tenuti a vario titolo tra strutture di servizio equivalenti delle due Associazioni, sempre mantenendo la rispettiva autonomia. Allo scopo di meglio coordinare l’operare all’esterno - verso Strutture Sanitarie, Istituzioni, Sert, ecc.. - per una “trasmissione del messaggio” più completa, durante le iniziative di I.P. tenute congiuntamente è auspicabile tenere presente il principio di “non prevenzione”, dichiarare l’appartenenza ad A.A. o ad Al-Anon e presentare le due Associazioni come distinte tra loro. I servizi telefonici di A.A. dovrebbero fornire esclusivamente il numero telefonico nazionale di Al-Anon ad eventuali richieste provenienti da partner, famiglie e amici e nessun membro di A.A. che faccia servizio telefonico dovrebbe occuparsi di chiamate che hanno a che vedere con la famiglia e che dovrebbero essere trattate da Al-Anon. In accordo con le rispettive Tradizioni, i Raduni, i Mini

Raduni e i Seminari dovrebbero essere o di A.A. o di Al-Anon, non di entrambi. Tuttavia, ad esempio, le strutture di servizio di A.A. potrebbero invitare gli Al-Anon a partecipare a tali manifestazioni con un proprio programma. Riguardo queste manifestazioni, comunque, i rapporti e gli accordi finanziari tra le due Associazioni seguono schemi autonomamente predisposti e concordati dalle diverse strutture, tenendo sempre presente che la “settimana” delle riunioni “chiuse” va raccolta e spetta alla rispettiva Associazione, mentre nell’incontro conclusivo di queste manifestazioni, di solito “aperto”, si suggerisce di non effettuarla. Si rammenta infine la dichiarazione di gratitudine verso l’Associazione Al-Anon approvata all’unanimità dalla Conferenza dei Servizi Generali di Alcolisti Anonimi USA nel 1969. *“I Delegati di questa 19° Conferenza dei Servizi Generali di Alcolisti Anonimi riuniti in assemblea a New York il 25 Aprile 1969, dichiarano che: “Poiché è desiderio di questa Conferenza riaffermare i rapporti tra Alcolisti Anonimi e Al-Anon e poiché ulteriore desiderio di questa Conferenza riconoscere il debito di gratitudine che gli A.A. hanno verso i gruppi Al-Anon, sia perciò affermato che Alcolisti Anonimi riconosce il rapporto particolare che la lega ai gruppi Al-Anon, un’Associazione separata ma simile. E sia ulteriormente dichiarato che Alcolisti Anonimi desidera riconoscere, e riconosce, il grande contributo che i gruppi Al-Anon hanno dato e continuano a dare nell’assistere la famiglie di alcolisti in ogni parte del mondo.”*

ASSOCIAZIONI DEI 12 PASSI. Il Comitato stabilisce relazioni con le Associazioni dei 12 Passi. Nell’ambito di tali rapporti testimonia l’efficacia concreta dei risultati del recupero in A.A. e cura lo scambio di informazioni, con invito a partecipare alle iniziative ritenute comuni.

ALTRI SETTORI. Il Comitato, mediante lettere e visite di I.P., entra in contatto ed instaura rapporti con Forze di Pubblica Sicurezza, Istituzioni giudiziarie, Istituti di pena, Forze Armate, Associazioni del volontariato, del sociale e in generale con il mondo dell'auto-mutuo-aiuto.

SEZIONE 4.B. – IN PARTICOLARE: I MEDIA

IN GENERALE. Senza l'aiuto di giornali e riviste A.A. non avrebbe potuto raggiungere le attuali dimensioni. I rapporti con la stampa sono da sempre quelli che A.A. tende a privilegiare. Per quanto riguarda la radio, la Conferenza 2004 ha riconosciuto in essa *uno dei mezzi più idonei di conoscenza della nostra associazione* e ne ha stimolato un maggiore utilizzo. La stessa Conferenza 2004, trattando di relazioni con le TV, ha raccomandato *una pi. attenta e prudente partecipazione alle trasmissioni televisive*.

SETTORE STAMPA. Il Comitato stabilisce relazioni con le testate giornalistiche mediante lettere e visite di I.P.. Nell'ambito di questi rapporti diffonde comunicati stampa in occasione di incontri di I.P. e di "riunioni aperte" dei Gruppi, con invito ai giornalisti a partecipare, prestando attenzione a fornire notizie su A.A. in modo corretto.

SETTORE RADIO. Il Comitato stabilisce relazioni con le emittenti radiofoniche mediante lettere e visite di I.P.. Nell'ambito di tali rapporti cura la diffusione di comunicati e spot radio realizzati e messi a disposizione dai Servizi Generali, da mandare in onda in occasione di incontri di I.P. e di "riunioni aperte" dei Gruppi, favorendo la partecipazione alle trasmissioni anche di amici esterni con una profonda conoscenza di A.A..

SETTORE TELEVISIONE. Il Comitato stabilisce relazioni con le emittenti televisive mediante lettere e visite di I.P.. Nell'ambito di tali rapporti distribuisce comunicati e fa mandare in onda spot TV realizzati e messi a disposizione dai Servizi Generali, limitando la partecipazione a quei programmi televisivi che garantiscano sia una corretta trasmissione del Messaggio che l'anonimato degli A.A. e favorendo la partecipazione ai servizi di amici esterni con una profonda conoscenza di A.A..

GLI ARTICOLI DI STAMPA E LA PARTECIPAZIONE A PROGRAMMI RADIO E VIDEO.

In occasione di richieste di giornalisti per articoli di stampa o per programmi e servizi radiofonici e televisivi, in diretta o in differita, in particolare si suggerisce:

- di richiedere sempre uno spazio adeguato per fornire informazioni su A.A., sull'anonimato, sul recupero e sull'efficacia del nostro Programma;
- di richiedere sempre, come condizione imprescindibile del rilascio di nostre interviste e testimonianze alla stampa e durante programmi televisivi e radiofonici, in diretta o in differita, la pubblicazione o la messa in onda dei riferimenti telefonici e internet di A.A., locali e nazionali;
- di richiedere, come condizione imprescindibile della nostra partecipazione ai programmi televisivi e radiofonici in diretta o in differita, la messa in onda dello spot A.A.;
- di fornire e, ove possibile, di chiedere di utilizzare le FAQ (Domande frequenti su A.A.), pubblicate sul nostro sito internet, come piattaforma delle interviste e delle 11 testimonianze sulla stampa e durante programmi o servizi televisivi e radiofonici;
- di richiedere sempre "il giustificativo" (ossia il giornale su cui appare l'articolo) dell'intervista rilasciata a mezzo stampa;
- di rifiutare le richieste di interviste e di testimonianze per articoli di stampa e durante programmi e servizi radiofonici e televisivi "oggi per oggi" o "oggi per domani", senza eccezioni, per avere sempre il tempo di organizzarci al meglio e di evitare le approssimazioni;
- nei casi di servizi e programmi radiofonici e televisivi in differita, di richiedere, ove possibile, la messa in onda del DVD 2 verso l'esterno confezionato dai Servizi Generali contenente lo spot A.A. e alcune informazioni su A.A.;
- di partecipare a servizi e programmi radiofonici e televisivi in diretta solo dopo aver ottenuto precise informazioni sulle modalità della trasmissione (argomenti, ospiti, durata, ecc.);

- di affidare l'organizzazione del rilascio di nostre interviste e testimonianze sulla stampa e della nostra partecipazione a servizi e programmi televisivi e radiofonici a servitori e ad A.A. di consolidata esperienza (magari membri di Comitati per l'esterno);
- di evitare di fornire ai giornalisti opinioni e dati sull'alcolismo (non è compito nostro), ma al limite di dare indicazioni su come recuperarli;
- di sponsorizzare e rendere disponibili "giovani A.A." per questo tipo di servizio, visto l'aumento di richieste in tal senso;
- di fornire sempre nostro materiale di I.P., innanzitutto "Gli Alcolisti Anonimi in Italia", l'opuscolo con i dati della nostra indagine interna e **il DVD 2 sull'esterno**;
- di privilegiare i rapporti con la stampa, le televisioni e le radio locali, più disponibili ad ascoltare le nostre richieste e a dedicarci ampio spazio nelle loro testate;
- di ricercare e privilegiare il rapporto con giornalisti che si mettano gentilmente a nostra disposizione;
- di invitare i giornalisti alle nostre riunioni aperte, ai Raduni, agli incontri di I.P.;
- di invitare i giornalisti a visionare il nostro sito internet;
- di comunicare alle competenti strutture di servizio (Comitati di Area e dei SG) i riferimenti di articoli e testimonianze su carta stampata e di servizi e programmi televisivi e radiofonici a cui partecipiamo.

LE CONFERENZE STAMPA. In occasione di incontri di I.P. o comunque di eventi (Raduni, anniversari di Gruppo, ecc...), il Comitato può organizzare una conferenza rivolta agli organi di stampa, alle radio ed alle televisioni.

A questo scopo sono approntati e resi disponibili sul nostro sito internet dei facsimile di "cartella stampa" e cioè della documentazione da fornire ai giornalisti nell'occasione, e del "comunicato stampa", ossia dell'invito alla conferenza da trasmettere ai giornalisti. In ogni caso è importante che la cartella stampa contenga:

- il luogo, la data e la motivazione del richiamo ai giornalisti;
- i nomi degli eventuali relatori esterni ad A.A., con piccoli estratti degli interventi previsti;

- due righe di informazione sull'Associazione;
- brevi testimonianze (di un giovane e di un anziano, o di un uomo e una donna, che non siano uguali) che i giornalisti possano usare in eventuali box;
- opuscoli AA e foto;
- materiale grafico che riguardi l'evento.

E' inoltre importante che il comunicato stampa contenga succintamente le indicazioni del:

- dove si tiene la conferenza stampa;
- quando si tiene la conferenza;
- chi interviene come relatore sia A.A. che eventualmente esterno;
- l'oggetto dell'evento A.A. di cui si parlerà. Al comunicato stampa, che va inviato qualche giorno prima della conferenza preferibilmente per e mail, andrà allegata parte della documentazione della cartella stampa.

In occasione della conferenza stampa, oltre al materiale per la I.P: ritenuto più utile, potrà essere consegnato ai giornalisti l'opuscolo sull'Indagine interna ad A.A. e il DVD 2 di informazioni sull'Associazione.

SEZIONE 5. - I SERVIZI GENERALI VERSO L'ESTERNO.

SEZIONE 5.A. – IL CONSIGLIO DEI SERVIZI GENERALI.

Il Consiglio dei S.G. è l'organo esecutivo dell'Associazione ed ha la responsabilità della gestione dell'Associazione ed il compito di realizzare gli obiettivi indicati dalla Conferenza; per il raggiungimento di tali scopi agisce in piena autonomia. Si occupa di tutte le questioni che riguardano A.A. Italia nel suo insieme ed ha il compito di promuovere e tutelare l'immagine dell'Associazione sia nei rapporti esterni che in quelli interni, assicurando la corretta interpretazione delle Tradizioni di A.A.

Il Consiglio è un organo collegiale ma attribuisce a singoli Fiduciari la responsabilità dei suoi Comitati, la cura dei rapporti con le strutture territoriali di servizio dell'Associazione, così come ogni altra incombenza dovesse rendersi necessaria od opportuna.

SEZIONE 5.B. – IL COMITATO PER L’ESTERNO DEL S.G..
ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DEL COMITATO. Il Comitato per l’Esterno dei S.G. costituisce il braccio operativo del Consiglio in questo settore ed opera sotto la responsabilità del rispettivo Fiduciario in coordinamento con l’Ufficio dei Servizi Generali. Il Comitato dovrebbe svolgere la sua attività in stretto contatto e in profonda sintonia con gli altri Comitati, ottimizzando, per quanto possibile, le risorse che andranno perciò rese sempre più idonee a raggiungere gli obiettivi. Esso dovrebbe costantemente tenersi collegato con tutte le realtà territoriali, per poter assumere iniziative il più possibile rispondenti alle concrete necessità dell’intera Associazione. Le principali funzioni del Comitato per l’Esterno dei S.G., a titolo indicativo, sono:

- contribuisce a creare le migliori condizioni per trasmettere il Messaggio, accrescendo la visibilità di A.A. a livello nazionale e, ove occorra, a livello locale; a tal fine mantiene e sviluppa buoni rapporti con la stampa, le radio e le TV;
- si preoccupa perchè in tutto il territorio nazionale A.A. si presenti con un’immagine univoca e corretta, anche attraverso il sito web e le linee guida approvate in Conferenza;
- coordina, d’intesa con tutto il Consiglio, le attività del gruppo di lavoro di gestione del sito web;
- In particolare, il gruppo di lavoro si occupa degli aggiornamenti e delle modifiche necessarie alla gestione del sito web, offrendo assistenza ai coordinatori delle Aree e dei Comitati dei Servizi Generali per la pubblicazione e la modifica delle parti del sito a loro dedicate. In questo gruppo di lavoro, composto da almeno tre persone, il servizio ha la durata di tre anni durante i quali il responsabile (webmaster) affianca e sponsorizza una figura di vice, da proporre per l’approvazione al Consiglio, e che lo sostituisce alla scadenza di mandato.

- sviluppa relazioni e rapporti di collaborazione con Istituzioni ed Enti che operano nel campo dell'alcolismo e del sociale.

Il Comitato dovrebbe riunirsi di massima ogni tre mesi, possibilmente presso l'Ufficio dei Servizi Generali, tenendo anche conto che l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche oltre ad agevolare la comunicazione e il lavoro a distanza, può consentire risparmi non indifferenti. Ulteriori riunioni possono essere indette, secondo le necessità contingenti, dal Fiduciario Responsabile. I verbali delle riunioni, approvati dal Comitato, sono da considerarsi documenti interni e pertanto sono riservati al Consiglio.

FIDUCIARIO RESPONSABILE DEL COMITATO PER L'ESTERNO. Sprona e coordina, con l'aiuto del Responsabile Operativo, l'attività del Comitato secondo gli indirizzi forniti dal Consiglio, indicando obiettivi da raggiungere, tempi e risorse disponibili, e armonizzando l'azione del Comitato con quelle degli altri Comitati e dell'Ufficio dei Servizi Generali; favorisce il coordinamento con gli omologhi Comitati delle Aree e tiene costantemente informato il Consiglio sull'attività del Comitato.

SERVITORI DEL COMITATO. I servitori del Comitato per L'Esterno (indicativamente non più di cinque vengono nominati dal Fiduciario Responsabile e ratificati dal Consiglio dei Servizi Generali, tra gli A.A. con almeno cinque anni di sobrietà che, possibilmente, abbiano già svolto servizio a livello di Zona e di Area. L'incarico ha la durata di un anno e può essere rinnovato annualmente per la durata del mandato di Fiduciario, fino alla durata massima di quattro anni. I servitori del Comitato dovrebbero possedere una buona attitudine per il tipo di servizio da svolgere e, di massima, non dovrebbero ricoprire altri incarichi di servizio.

Questo incarico è incompatibile con l'incarico di Delegato. Il Comitato può anche avvalersi della consulenza di persone non alcoliste che possano volontariamente offrire un valido contributo di esperienza e professionalità.

RESPONSABILE OPERATIVO DEL COMITATO. Tra i servitori del Comitato, il Consiglio dei S.G., su proposta del Fiduciario responsabile, ratifica un Responsabile Operativo con il compito di coadiuvare il Fiduciario nella sua attività di coordinamento del Comitato stesso.

L'incarico ha la durata di un anno e può essere rinnovato annualmente per la durata del mandato del Fiduciario, fino alla durata massima di quattro anni, compresi eventuali periodi come membro di Comitato.

SEZIONE 5.C. – CONCETTI PER IL SERVIZIO NEL COMITATO PER L'ESTERNO.

(Tratto da “12 Concetti per il Servizio”, Undicesimo Concetto, pagg. 75/76). “Anche questo Comitato è di estrema importanza. Naturalmente, la maggior parte di coloro che ne fanno parte dovrebbero essere degli esperti nel campo delle pubbliche informazioni. Va però sottolineato che una semplice abilità commerciale non può essere sufficiente. A causa della tradizionale prudenza di A.A., riflessa nella massima “attrazione piuttosto che propaganda”, è evidente che i professionisti del Comitato dovrebbero essere capaci di adattare le loro esperienze ai bisogni di A.A.. Per esempio, le tecniche utilizzate per promuovere l'immagine di una celebre personalità, o per lanciare una nuova lozione per capelli, non sono di grande aiuto per A.A.. Il Comitato dovrebbe sempre includere un certo numero di A.A. che, per grande esperienza, abbiano veramente un “sentimento A.A.”, una completa comprensione cioè della nostra filosofia e della nostra necessità di pubbliche relazioni adeguate. Allo stesso tempo non dobbiamo trascurare il bisogno di un'alta capacità professionale. Trattare con i media, come sono oggi, non è un lavoro che può essere svolto interamente da dilettanti. L'abilità in questo settore implica molta esperienza tecnica, diplomazia, senso di cosa può risultare pericoloso e di cosa non lo è, coraggio di correre rischi calcolati e prontezza nel giungere a saggi compromessi, ma sempre nell'ambito delle Tradizioni. Stiamo cercando di fare del nostro meglio per raggiungere la maggior parte di quei venticinque milioni di alcolisti che oggi popolano la terra; dobbiamo

raggiungerli direttamente e indirettamente. Per realizzare questo programma, sarà necessario che la comprensione di A.A. e il favore del pubblico verso A.A. siano sempre crescenti. Abbiamo bisogno di instaurare rapporti migliori anche con i medici, la religione, il mondo del lavoro, i governi, i tribunali, le prigioni, gli ospedali psichiatrici e tutti quegli organismi che svolgono un'attività nel campo dell'alcolismo. Abbiamo bisogno che si accresca il favore degli editori, degli scrittori, dei canali televisivi e radiofonici. Queste vie di comunicazione locali, nazionali e internazionali, dovrebbero esser sempre più sensibilizzate, purché noi continuiamo nel rifiuto di tattiche di promozione troppo pressanti. Ed è con e attraverso queste risorse che dobbiamo portare il messaggio di A.A. a tutti quelli che soffrono per colpa dell'alcolismo e delle sue conseguenze. Questo spiega l'importanza che diamo al lavoro e alle raccomandazioni del nostro Comitato per l'Informazione Pubblica. E' un incarico difficile: un solo, grosso errore a livello pubblico potrebbe costare molte vite umane e molte sofferenze, perché allontanerebbe nuovi interlocutori. Viceversa, ogni successo nelle pubbliche relazioni indirizza verso di noi altri alcolisti."

SEZIONE 6. - LETTERATURA, OPUSCOLI, VOLANTINI, LOCANDINE, MATERIALE AUDIOVISIVO.

IN GENERALE. A supporto delle attività verso l'esterno, i Gruppi, le Aree e il Comitato dei S.G. utilizzano una serie di strumenti approvati dalla Conferenza, pubblicati e distribuiti a cura dei Servizi Generali.

BIGLIETTI E CARTONCINI. Servono per fornire i numeri di telefonia A.A. dei Gruppi e delle Aree e riportano in breve alcune informazioni sui fondamenti di A.A..

OPUSCOLI. I Servizi Generali forniscono un'ampia gamma di opuscoli A.A. adeguati a qualsiasi tipo di contesto esterno: A.A. vista da un alcolista anonimo; A.A. e le altre dipendenze; A.A. e i giovani; A.A. per la donna; Alcolisti Anonimi per chi lavora; Alcolisti Anonimi nelle carceri; I sacerdoti e Alcolisti Anonimi; A.A. una risorsa per la professione medica; Indagine interna ad A.A. 2009 (disponibile sul sito web).

LETTERATURA. La Letteratura A.A. tutta da esibire, magari in appositi banchetti, durante manifestazioni e incontri rivolti al pubblico.

VOLANTINI E LOCANDINE. Sono indicati per una presentazione visiva di A.A. in luoghi pubblici e privati e nel corso di iniziative di I.P..

MATERIALE AUDIOVISIVO. I Servizi Generali forniscono una serie di strumenti video e audio sia ad uso interno ad A.A. (DVD 1) per favorire la conoscenza delle nostre risorse per trasmettere il messaggio, sia ad uso esterno (spot radio e video, DVD 2) per rendere visibile l'Associazione e per dare informazioni su A.A. nel caso di I.P., di manifestazioni o semplicemente per conoscenza personale degli amici di A.A..

PER APPROFONDIRE. A titolo esemplificativo si suggerisce di leggere: Manuale di Servizio; Statuto di A.A. Italia; Il Gruppo A.A.; 12 Passi 12 Tradizioni; 12 Concetti per il Servizio; Gli Alcolisti Anonimi in Italia; Parlando a riunioni non A.A.; Comprendere l'anonimato; Collaborazione non affiliazione.

SEZIONE 7. - SUGGERIMENTI PER GLI INCONTRI DI INFORMAZIONE PUBBLICA E PER LE RIUNIONI "APERTE".

7.A. - INCONTRI DI INFORMAZIONE PUBBLICA

La Coscienza di Gruppo della struttura organizzatrice, tenendo presenti le Tradizioni, è libera di adattare alle proprie esigenze le modalità degli incontri di Informazione Pubblica.

Introduzione. Apre l'incontro e conduce un A.A. con esperienza che legge l'Enunciato e la Dichiarazione di Anonimato e fornisce brevi informazioni su A.A. Italia (Associazione di Promozione Sociale) e sui suoi elementi principali (auto-aiuto, anonimato, autonomia, recupero e spiritualità). Vi può anche essere un moderatore dell'incontro esterno ad A.A. (giornalista o altro), con una profonda conoscenza dell'Associazione.

Testimonianze degli A.A.. Durante le testimonianze gli A.A.:

1. fanno brevemente cenno al periodo di alcolismo attivo;
2. sottolineano il cambiamento dello stile di vita focalizzando le esperienze sulla pratica dei principi spirituali di A.A.; la sofferenza passata e la serenità di cui si gode grazie al recupero in Gruppo possono realizzare la giusta attrazione;
3. evitano di esprimere opinioni riguardo la medicina, la psichiatria, la religione, le teorie scientifiche e le politiche sull'alcolismo, campi riservati ai professionisti, al clero e alle istituzioni;
4. mantengono un comportamento misurato e gentile.

Domande degli ospiti e conclusione. A 20/30 minuti dalla fine dell'incontro, il conduttore A.A. (o il moderatore esterno) chiede ai presenti se hanno domande da porre. Se non ci sono domande, dopo un breve saluto del conduttore (o del moderatore esterno), gli A.A. si presentano personalmente agli intervenuti per dare spazio al rapporto umano.

Letteratura, manifesti, opuscoli e locandine A.A.. Gli organizzatori A.A. dell'incontro curano l'affissione di manifesti e l'esposizione dei testi principali della Letteratura, distribuendo opuscoli e locandine in relazione alla tipologia degli invitati. Se possibile predispongono un apposito banchetto e, **nel caso sia possibile, curano la proiezione del DVD 2 verso l'esterno.**

7.B. – RIUNIONI “APERTE”.

La Coscienza di Gruppo, tenendo presenti le Tradizioni, è libera di adattare alle proprie esigenze il formato delle riunioni di Gruppo “aperte”.

Apertura. Il conduttore legge l'Enunciato e la Dichiarazione di Anonimato.

Benvenuto. Il conduttore dà il saluto agli intervenuti, invitando chi partecipa per la prima volta, se lo desidera, a presentarsi per il benvenuto del Gruppo.

Svolgimento della riunione. La riunione si svolge come una normale riunione di Gruppo “chiusa”.

Raccolta della 7^a Tradizione. Il conduttore legge ed illustra la Settima Tradizione, invitando a versarla unicamente gli Alcolisti Anonimi.

Informazioni finali. Prima di chiudere la riunione, il conduttore informa i presenti sui giorni in cui il Gruppo tiene riunioni “aperte”.

Chiusura della riunione. Il conduttore saluta gli eventuali intervenuti esterni, augurando che ritornino con altre persone interessate a conoscere A.A..

7.C. - ENUNCIATO E DICHIARAZIONE DI ANONIMATO.

ENUNCIATO

“Alcolisti Anonimi è un’Associazione di uomini e donne che mettono in comune la loro esperienza, forza e speranza per risolvere il loro problema comune ed aiutare gli altri a recuperare dall’alcolismo. L’unico requisito per divenirne membri è desiderare di smettere di bere. Non vi sono quote o tasse per essere membri di A.A.; noi siamo autonomi mediante i nostri propri contributi. A.A. non è affiliata ad alcuna setta, confessione, idea politica, organizzazione o istituzione, non intende impegnarsi in alcuna controversia né sostenere od opporsi ad alcuna causa. Il nostro scopo primario è rimanere sobri e aiutare altri alcolisti a raggiungere la sobrietà.”

DICHIARAZIONE DI ANONIMATO

“Potrebbero essere qui presenti delle persone che non hanno familiarità con la nostra Tradizione sull’anonimato personale a livello pubblico. Questa Tradizione dice: *“La politica delle nostre relazioni è basata sull’attrazione più che sulla propaganda; noi abbiamo bisogno di conservare sempre il nostro anonimato personale a livello di stampa, radio e filmati”*. Perciò chiediamo rispettosamente che gli oratori e i membri di A.A. non siano fotografati, filmati o identificati con il cognome su registrazioni, articoli di stampa o servizi radio e televisivi riguardanti le nostre riunioni. Chiediamo anche che sia posta la massima attenzione nell’uso dei social network, dato che la condivisione di foto o altre informazioni personali potrebbe infrangere l’anonimato di altri membri. La garanzia dell’anonimato è essenziale nei nostri sforzi per aiutare altri alcolisti che desiderano condividere il nostro programma di recupero. La Tradizione sull’anonimato spirituale ci ricorda di *“porre i principi al disopra delle singole personalità”*.”

8. - APPENDICE: SUGGERIMENTI DELLA CONFERENZA DI A.A. ITALIA SU QUESITI RIGUARDANTI L'ESTERNO.

8.A. - CONFERENZA 2008

RICHIESTE DI INFORMAZIONI SULLA FREQUENZA AI GRUPPI.

Domanda: “In base ai principi di A.A. quali linee di condotta si possono suggerire per comportarsi nella maniera più corretta possibile di fronte a richieste di informazioni sulla frequenza di componenti dei Gruppi formulate dai servizi pubblici?” **Risposta:** “Nell’ambito della collaborazione con le Istituzioni è possibile attestare la frequenza in Gruppo dell’alcolista interessato, tramite buste affrancate e sigillate.”

RACCOLTA DELLA SETTIMA.

Domanda: “In base ai principi si A.A., quali linee di condotta possono essere suggerite ai Gruppi in merito alla raccolta della Settima in occasione delle riunioni aperte, dei seminari e degli incontri di informazione pubblica?”

Risposta: “Si suggerisce nelle riunioni aperte e nei Seminari di fare la raccolta della VII, previa lettura della Tradizione e con semplici modalità di informazioni. Relativamente alle riunioni di I.P. non si ritiene opportuno effettuare la VII.”

OPINIONI SULL'ALCOLISMO.

Domanda: “In base ai principi di A.A., quali suggerimenti si possono dare ai Gruppi per poter condividere nella maniera più corretta possibile sull'alcolismo come “malattia” e sull'alcolista come “persona malata”, in modo da non dare l'impressione di esprimere opinioni medico-scientifiche sull'argomento?”

Risposta: “Come premessa richiamiamo l’Enunciato della X Tradizione in base alla quale “A.A. non ha opinioni su questioni esterne”. La definizione di alcolismo come “malattia” è semplicemente un’opinione condivisa da una parte dei membri di A.A.; non deve essere utilizzata nelle pubbliche informazioni e nei rapporti con l’Esterno. Un alcolista anonimo dovrebbe parlare della propria esperienza di alcolista attivo ma soprattutto del proprio recupero.

Molti dei nostri membri condividono la considerazione del proprio alcolismo come “malattia emotiva e spirituale”, “malattia dell’anima”, “vuoto e disagio interiore”, “allergia”.

8.B. - CONFERENZA 2009. DOVE FINISCE L’ATTRAZIONE E DOVE COMINCIA LA PROPAGANDA.

Domanda: “La politica delle nostre relazioni pubbliche . basata sull’attrazione più che sulla propaganda, noi abbiamo il bisogno di conservare sempre l’anonimato a livello di stampa radio e filmati.” Così recita la nostra undicesima Tradizione. Dove finisce l’attrazione e dove comincia la propaganda?”

Risposta: “Una cattiva interpretazione dell’anonimato ci può portare a non fare le cose e a isolarci: è tramite l’azione e l’umiltà insegnataci dal programma che possiamo fare attrazione parlando del nostro recupero personale. E’ molto importante che l’associazione sia conosciuta e a tal scopo ogni nostro strumento ci permette una visibilità essenziale per la nostra crescita.”

PAGAMENTO DI QUOTE DI PARTECIPAZIONE A MANIFESTAZIONI.

Domanda: “Per un’Area o un Gruppo il pagamento di una quota minima di partecipazione ad una manifestazione organizzata da una istituzione o da un’altra organizzazione comporta una violazione della VI Tradizione oppure no?”

Risposta: “E’ una questione di discernimento da applicare a seconda dei contesti e del tipo di iniziative. Il pagamento della quota minima di partecipazione ad una manifestazione organizzata da una istituzione non costituisce violazione della Tradizione quando è finalizzata alla trasmissione del messaggio. Il pagamento della quota è autonomia.”

OPINIONI SU QUESTIONI ESTERNE.

Domanda: “Alcolisti Anonimi non ha opinioni su questioni esterne; di conseguenza il nome di A.A. non dovrebbe mai essere coinvolto in pubbliche controversie. Cosa significa rispettare, in concreto, questa Tradizione?”

Risposta: “Il rispetto in concreto di questa Tradizione può essere sintetizzato nel detto A.A. “CIABATTINO BADA SOLO AL TUO MESTIERE”, e quindi comporta la necessità di scindere sempre le opinioni e i comportamenti tenuti a livello personale da quelli tenuti a nome di A.A.. La X Tradizione ci invita a concentrarci sul nostro scopo primario e ad attenerci solo a quello, ricordando i nostri limiti e adempiendo anche alla V e VI Tradizione.”

COLLABORAZIONE E NON AFFILIAZIONE.

Domanda: “In quali casi e con quali modalità la partecipazione di A.A. ad eventi promossi da altre associazioni o istituzioni (anche in relazione all’impiego del nostro logo) si configura come collaborazione e non come affiliazione?”

Risposta:

1. Vi è affiliazione quando si tratta di un evento di carattere politico-ideologico culturale rispetto al quale la nostra partecipazione possa essere intesa come uno “schierarsi” pro o contro;
2. vi è collaborazione quando risulta con chiarezza la nostra autonomia;
3. vi è collaborazione quando le iniziative cui si partecipa permettono di trasmettere il messaggio senza interferenze (per es. di tipo economico o contrattuale o attraverso la sottoscrizione di documenti comuni, ecc.).

In particolare si suggerisce:

- a) di partecipare preferibilmente su invito, avendo riguardo allo scopo delle manifestazioni cui siamo invitati;
- b) che la quota di partecipazione non costituisca un contributo ma il pagamento di un servizio.”

8.C. - CONFERENZA 2010.

AUTONOMIA DEI COMITATI.

Domanda: “Dove termina l’autonomia di un comitato? Possono esserci delle interferenze che ne bloccano l’autonomia stessa? (X e XI Concetto).”

Risposta: “L’autonomia di un Comitato è definita dalle indicazioni della Conferenza o dell’Assemblea di Area. *Ogni Comitato ha un’ autorità pari alla sua responsabilità* (12 Concetti per il servizio – pagina 69 – punto 1). Collabora con gli altri Comitati e rende conto al Consiglio (d’Area o dei Servizi Generali). Possono esserci delle interferenze se non conosciamo i fini e le indicazioni dei Comitati stessi. Ricordiamo che i membri dei Comitati vengono votati dal Consiglio su indicazione del Responsabile. Ricordiamo, inoltre, che i Comitati possono avvalersi di membri non alcolisti come da Manuale di Servizio 2009 - pagina 29.”

CARENZA DI STRUTTURE DI SERVIZIO.

Domanda: “Una carenza di strutture di servizio adeguate come i comitati, può favorire l’instaurazione automatica dell’autorità ingiustificata in A.A.?”

Risposta: “La mancanza di strutture (comitati di servizio) adeguate nella associazione favorisce l’accentramento di potere, l’ingiustificato insorgere di autoreferenza e di gestione personalistica dovuta alla mancata condivisione.”

LA ZONA E LA PUBBLICA INFORMAZIONE

Domanda: “E’ compatibile con lo spirito di A.A. che nei seminari di Zona vengano invitati ad intervenire medici e/o professionisti in campo socio-sanitario?”

Risposta: “Per quanto riguarda i Seminari di Zona il Gruppo di Lavoro ricorda che la Zona ha il compito di favorire la crescita spirituale dei Gruppi e non di organizzare pubbliche informazioni, come da Manuale di Servizio (pag 13 e 14). Si raccomanda, pertanto, di fare sempre riferimento al Comitato Esterno dell’Area e ai documenti approvati dalla Conferenza. La Conferenza raccomanda una maggiore diffusione dell’opuscolo sulla Zona.”

8.D. - CONFERENZA 2011.

LE RESPONSABILITA' DEI NOSTRI LEADER.

Domanda: “Quali sono le responsabilità dei nostri leader?”

Risposta: “Se un leader vuole esercitare un’influenza positiva sugli altri membri, dovrebbe mettere in pratica prima su se stesso ciò che tenta di trasmettere a chi serve, dando comprensione, tolleranza, umiltà, ma soprattutto amore. Partendo dal concetto che “i nostri leader non conducono per mandato ma conducono con l’esempio” stiamo dicendo loro: “agite per noi ma non comandateci”. Un buon leader è una persona in grado di assumersi le responsabilità per il servizio che svolge e dovrebbe:

- conoscere la letteratura, il servizio e le regole associative;
- saper proporre i suoi progetti attuali e futuri condividendoli con i suoi collaboratori;
- operare correttamente e coerentemente con impegno costante.

Solo così facendo riceverà il sostegno e l’aiuto che gli serviranno per il suo lavoro. La mancanza di strutture adeguate di partecipazione (comitati di servizio), favorisce la concentrazione di potere, l’ingiustificato insorgere di autoreferenza e di gestione personalistica.”

RENDERE ATTRAENTE IL TERZO LEGATO.

Domanda: “Nella vostra esperienza come rendete migliore e attraente il Terzo Legato?”

Risposta: “Lo strumento più adatto per rendere migliore ed attraente il terzo legato è fare fino in fondo e con coerenza il proprio lavoro, partendo da ciò che si è. A ciascuno di noi è venuta voglia di fare servizio quando abbiamo visto qualcuno che si impegnava al massimo delle sue possibilità, manifestando benessere ed una chiara crescita spirituale. Il servizio ci cambia la vita e la rende migliore, anche se costa tempo e fatica, ed a volte ci causa delle sofferenze, mettendoci in crisi. Il servizio è indispensabile al recupero ed alimenta la nostra unità. Per questo i tre legati sono indissolubili.”

9. - APPENDICE: FACSIMILE DOCUMENTO DI AUTOCERTIFICAZIONE.

Documento di autocertificazione della partecipazione ad una riunione di Gruppo di “A.A. Alcolisti Anonimi”

Io sottoscritto dichiaro, sotto personale responsabilità, di avere partecipato alla riunione dell'Associazione Alcolisti Anonimi tenuta il giorno dalle ore alle ore presso il Gruppo A.A. denominato che ha sede in via/piazza a, del quale mi è stato fornito questo documento al fine della presente autocertificazione.

In fede.

.....

.....

(luogo e data)

(firma del partecipante)

Informazioni sul presente documento di autocertificazione.

L'esperienza di Alcolisti Anonimi da sempre è stata messa liberamente a disposizione di tutti coloro che l'hanno richiesta. Al contempo, l'Associazione fa presente che non appoggia, non finanzia e non si associa con nessuno, non partecipa ad iniziative di prevenzione o educative, né esprime giudizi su altri programmi o terapie riguardanti il recupero dell'alcolista. Poiché Alcolisti Anonimi garantisce l'anonimato personale dei propri membri e poiché con Decreto del Ministro dell'Interno del 19 marzo 2004 A.A. “A.A. Alcolisti Anonimi” Italia è stata autorizzata a non tenere registri degli associati e comunque di frequenza ai Gruppi o di partecipazione alle proprie riunioni, il presente documento non può essere avallato dall'Associazione né può essere validamente

sottoscritto da alcuno suoi membri. **Mettere a disposizione di chi lo richieda questo documento rappresenta, quindi, l'unico riscontro possibile da parte di "A.A. Alcolisti Anonimi" alla necessità di attestare la partecipazione ad una propria riunione per fini di legge o personali e su richiesta di una Istituzione o di un Ufficio pubblico.**

Nel corso degli anni l'Associazione ha sempre confermato la sua tradizione di essere

completamente autonoma, anche dal punto di vista finanziario, non richiedendo né, accettando contributi o lasciti da coloro che non ne sono membri. Per questo motivo **nulla è dovuto, in forma diretta o indiretta, ad "A.A. Alcolisti Anonimi" o ad alcuno dei suoi membri, in relazione al rilascio di questo documento.**

Atti
XXVII Conferenza
dei Servizi Generali
Italiani

Integrazioni delle Linee Guida
verso l'Esterno
(approvate dalla XXVII[^] Conferenza S.G.)

Comitato per l'Esterno dei S.G.

COMITATO PER L'ESTERNO DEI S.G.

PROPOSTA DI INTEGRAZIONE DELLE LINEE GUIDA
VERSO L'ESTERNO (approvata dalla XXVII^a Conferenza dei
S.G.)

LE ATTESTAZIONI DI PARTECIPAZIONE DEGLI ALCOLISTI AGLI INCONTRI DI GRUPPO

La Conferenza del 2008 (vedi pag. 92, Atti), ad un quesito sulla maniera più corretta possibile per far fronte alle richieste di informazioni sulla frequenza di componenti dei Gruppi formulate dai servizi pubblici, rispose: **“Nell’ambito della collaborazione con le Istituzioni è possibile attestare la frequenza in Gruppo dell’alcolista interessato, tramite buste affrancate e sigillate fornite dalle Istituzioni medesime od altri mezzi idonei, così come consigliato nella Conferenza del 2000.”**

Durante la Conferenza 2009, dopo una serie di equivoci sorti sulla base della formulazione del 2008, il testo della risposta fu ridotto, nel senso: **“Nell’ambito della collaborazione con le Istituzioni è possibile attestare la frequenza in Gruppo dell’alcolista interessato, tramite buste affrancate e sigillate”** (vedi Atti Conferenza 2009, pag. 40, punto n. 4 verbale del Comitato Esterno). Sempre durante la Conferenza 2009 il Comitato per l'Esterno dei SG prese l'impegno di dare ulteriori indicazioni sulle modalità di informazione sulla frequenza di alcolisti componenti dei Gruppi formulate dalle Istituzioni (vedi punto n. 4 del verbale Comitato Esterno). Alla Conferenza 2010 il Comitato per l'Esterno ha portato una proposta di modifica che sul punto, che non è stata approvata per alcune perplessità sorte in relazione alle autocertificazioni rilasciate su carta intestata A.A. (vedi pag. 10 Atti Conferenza 2010, verbale riunioni plenarie). Nell'ultimo anno però abbiamo verificato la difficoltà a mettere in atto il suggerimento della Conferenza oltre a constatare che i Segretari o i RGSG di alcuni Gruppi certificano la presenza di alcolisti alle riunioni sottoscrivendo

documenti con il proprio nome e cognome. Questo dà adito ad alcuni dubbi riguardo al rispetto dei principi di A.A. (per eventuali violazioni delle Tradizioni sullo scopo di A.A. e sull'anonimato, per la mancanza di formalità e in particolare di registri di Gruppo, per le responsabilità conseguenti a dichiarazioni che hanno valore legale verso istituzioni e uffici pubblici, ecc ...). Accanto a ciò continuiamo a prendere atto delle frequenti richieste di attestazione della partecipazione alle nostre riunioni di Gruppo "chiuse", da parte di alcolisti che per varie ragioni hanno bisogno di provare la loro frequenza ad A.A.. Il Comitato perciò ritiene opportuno ritornare a proporre alla Conferenza

delle specifiche modalità di condotta da utilizzare in questi casi, basate sui principi tradizionali di A.A., fornendo al contempo un facsimile di documento di autocertificazione da consegnare su espressa richiesta agli alcolisti che ne abbiano bisogno per dimostrare la partecipazione alle nostre riunioni di Gruppo. Pertanto propone di introdurre tali modalità nelle Linee Guida verso l'Esterno, al termine della Sezione 2 (*Il Gruppo verso l'esterno*), e di approvare l'allegato documento di autocertificazione:

LE ATTESTAZIONI DI PARTECIPAZIONE DEGLI ALCOLISTI ALLE RIUNIONI DIGRUPPO. Dare informazioni o certificazioni e attestati sulla frequenza di un alcolista al Gruppo non fa parte delle procedure di A.A. e non è in linea con le nostre Tradizioni, in particolare quelle sullo scopo di A.A. e sull'anonimato. Allo stesso modo non rientra fra le finalità dell'Associazione verificare le ragioni personali che spingono un alcolista a partecipare ad un Gruppo. Pertanto chiunque partecipi alle diverse riunioni di un Gruppo renderà personalmente conto di se stesso, non potendo alcun componente dell'Associazione certificare formalmente la presenza di alcolisti nel Gruppo. In ogni caso, se un alcolista ha necessità di attestare la propria frequenza ad una determinata riunione di Gruppo possono essere messi a sua disposizione un documento di autocertificazione -(disponibile in facsimile in *sezione 9. Appendice* e sul sito web) da datare da parte dei Segretari di Gruppo o da chi ne fa le veci, da sottoscrivere da parte dell'interessato e da inserire in busta chiusa e sigillata. Tutto ciò sempre rispettando l'anonimato degli A.A. e facendo in modo che l'Associazione non venga mai coinvolta in questioni personali che non riguardano lo scopo di A.A..

Documento di autocertificazione della partecipazione ad una riunione di Gruppo di “A.A. Alcolisti Anonimi”

Io sottoscritto dichiaro, sotto personale responsabilità, di avere partecipato alla riunione dell'Associazione Alcolisti Anonimi tenuta il giorno..... dalle ore alle ore presso il Gruppo A.A. denominato che ha sede in via/piazza

a, del quale mi è stato fornito questo documento al fine della presente autocertificazione.

In fede.

.....

.....

(luogo e data)

(firma del partecipante)

Informazioni sul presente documento di autocertificazione.

L'esperienza di Alcolisti Anonimi da sempre è stata messa liberamente a disposizione di tutti coloro che l'hanno richiesta. Al contempo l'Associazione fa presente che non appoggia, non finanzia e non si associa con nessuno, non partecipa ad iniziative di prevenzione o educative nè esprime giudizi su altri programmi o terapie riguardanti il recupero dell'alcolista. Poichè Alcolisti Anonimi garantisce l'anonimato personale dei propri membri e poichè con Decreto del Ministro dell'Interno del 19 marzo 2004 A.A. “A.A. Alcolisti Anonimi” Italia è stata autorizzata a non tenere registri degli associati e comunque di frequenza ai Gruppi o di partecipazione alle proprie riunioni, il presente documento non può essere avallato dall'Associazione nè può essere validamente sottoscritto da alcuno suoi membri. **Mettere a disposizione di chi lo richieda questo documento rappresenta quindi l'unico riscontro possibile da parte di “A.A. Alcolisti Anonimi” alla necessità di attestare la partecipazione ad una propria riunione per fini di legge o personali e su richiesta di una Istituzione o di un Ufficio pubblico.** Nel corso degli anni l'Associazione ha sempre confermato la sua tradizione di essere

completamente autonoma, anche dal punto di vista finanziario, non richiedendo né accettando contributi o lasciti da coloro che non ne sono membri. Per questo motivo **nulla è dovuto, in forma diretta o indiretta, ad “A.A. Alcolisti Anonimi” o ad alcuno dei suoi membri, in relazione al rilascio di questo documento.**

COMITATO PER L'ESTERNO DEI S.G.

PROPOSTA DI INTEGRAZIONE DELLE LINEE GUIDA VERSO L'ESTERNO

(approvata dalla XXVII[^] Conferenza dei S.G.)

LE ATTESTAZIONI DI PARTECIPAZIONE DEI SOGGETTI ESTERNI AD A.A. AGLI INCONTRI DI GRUPPO

Negli ultimi anni abbiamo ricevuto molte richieste di attestazione della partecipazione alle riunioni “aperte” dei Gruppi A.A., provenienti da professionisti, educatori, operatori sociali, studenti, ecc.... Questo dà adito ad alcuni dubbi riguardo al rispetto dei principi di A.A. (per eventuali violazioni delle Tradizioni sullo scopo di A.A. e sull'anonimato, per la mancanza di formalità e in particolare di registri di Gruppo, per le responsabilità conseguenti a dichiarazioni che hanno valore legale verso istituzioni e uffici pubblici, ecc) e per un possibile utilizzo strumentale del rapporto con A.A. allo scopo di ottenere benefici di vario genere, come ad esempio maturare crediti formativi oppure spendere il nome di A.A. per accrescere la propria visibilità, ecc ... Accanto a ciò riteniamo di dover cercare di dare una risposta di qualche genere a questo tipo di esigenza manifestata da

buona parte di amici di A.A.. Il Comitato ritiene opportuno proporre alla Conferenza delle specifiche modalità di condotta da utilizzare in questi casi, basate sui principi tradizionali di A.A., fornendo al contempo un facsimile di documento di autocertificazione da consegnare su espressa richiesta a chiunque abbia bisogno per qualunque fine di dimostrare la sua partecipazione alle nostre riunioni di Gruppo aperte. Pertanto propone di introdurre tali

modalità nelle Linee Guida verso l'Esterno, al termine della Sezione 2 (*Il Gruppo verso l'esterno*), e di approvare l'allegato documento di autocertificazione:

LE ATTESTAZIONI DI PARTECIPAZIONE DEGLI ESTERNI ALLE RIUNIONI DI GRUPPO. Dare certificazioni o attestati sulla partecipazione di soggetti esterni (professionisti, familiari, religiosi, educatori, ecc) alle nostre riunioni “aperte” non fa parte delle procedure di A.A. e non è in linea con le nostre Tradizioni, in particolare quelle sullo scopo di A.A. e sull'anonimato. Allo stesso modo non rientra fra le finalità dell'Associazione verificare le ragioni personali che spingono un esterno ad essere presente alle nostre riunioni “aperte”. Pertanto chiunque partecipi alle nostre riunioni renderà personalmente conto di se stesso, non potendo alcun componente dell'Associazione certificare formalmente la presenza di altre persone nel Gruppo. In ogni caso, se un soggetto esterno ha bisogno di attestare la propria presenza ad una riunione “aperta” di A.A., può essergli fornito un documento di autocertificazione (disponibile in facsimile in *sezione 9 Appendice* e sul sito web) da datare da parte dei Segretari di Gruppo o da chi ne fa le veci e da sottoscrivere da parte dell'interessato e da inserire in busta chiusa e sigillata. Nel caso particolare si tratti di soggetti esterni invitati per interesse del Gruppo a partecipare a riunioni “aperte” o ad altre iniziative del Gruppo stesso, ove richiesto dall'interessato e se necessario per adempiere a norme di legge o ad esigenze di servizio, può essergli fornita una attestazione di presenza a cura dell'Ufficio dei S.G., da richiedere anticipatamente. Tutto ciò esclusivamente per favorire l'intervento di amici di A.A. che sia reale interesse dell'Associazione far partecipare a nostre iniziative, non rientrando comunque fra gli scopi di A.A. il verificare le ragioni personali della collaborazione così come l'utilizzo di nostre attestazioni da parte degli esterni invitati alle nostre riunioni, e sempre rispettando l'anonimato degli A.A. e facendo in modo che l'Associazione non venga mai coinvolta in questioni personali che non riguardano lo scopo di A.A..

Documento di autocertificazione della partecipazione ad una riunione di Gruppo di “A.A. Alcolisti Anonimi”

Io sottoscritto dichiaro, sotto personale responsabilità, di avere partecipato alla riunione dell'Associazione Alcolisti Anonimi tenuta il giorno..... dalle ore alle ore presso il Gruppo A.A. denominato che ha sede in via/piazza

a, del quale mi è stato fornito questo documento al fine della presente autocertificazione.

In fede.

.....

.....

(luogo e data)

(firma del partecipante)

Informazioni sul presente documento di autocertificazione.

L'esperienza di Alcolisti Anonimi da sempre è stata messa liberamente a disposizione di tutti coloro che l'hanno richiesta. Al contempo l'Associazione fa presente che non appoggia, non finanzia e non si associa con nessuno, non partecipa ad iniziative di prevenzione o educative nè esprime giudizi su altri programmi o terapie riguardanti il recupero dell'alcolista. Poichè Alcolisti Anonimi garantisce l'anonimato personale dei propri membri e poichè con Decreto del Ministro dell'Interno del 19 marzo 2004 A.A. "A.A. Alcolisti Anonimi" Italia è stata autorizzata a non tenere registri degli associati e comunque di frequenza ai Gruppi o di partecipazione alle proprie riunioni, il presente documento non può essere avallato dall'Associazione nè può essere validamente sottoscritto da alcuno suoi membri. **Mettere a disposizione di chi lo richieda questo documento rappresenta quindi l'unico riscontro possibile da parte di "A.A. Alcolisti Anonimi" alla necessità di attestare la partecipazione ad una propria riunione per fini di legge o personali e su richiesta di una Istituzione o di un Ufficio pubblico.** Nel corso degli anni l'Associazione ha sempre confermato la sua tradizione di essere completamente autonoma, anche dal punto di vista finanziario, non richiedendo n. accettando contributi o lasciti da coloro che non ne

sono membri. Per questo motivo **nulla è dovuto, in forma diretta o indiretta, ad “A.A. Alcolisti Anonimi” o ad alcuno dei suoi membri, in relazione al rilascio di questo documento.**

COMITATO PER L'ESTERNO DEI S.G.
PROPOSTA DI INTEGRAZIONE DELLE LINEE GUIDA
VERSO L'ESTERNO
(approvata dalla XXVII[^] Conferenza dei S.G.)

SETTORE ISTITUZIONI PENITENZIARIE

Da parte di alcune Aree e Gruppi sono arrivate delle richieste di maggiore specificazione nei suggerimenti dati nelle Linee Guida verso l'Esterno per tutto l'ambito dei rapporti che riguardano il mondo degli Istituti di pena e in generale di quelli correzionali, vista la delicatezza della collaborazione in questo campo e le difficoltà riscontrate soprattutto in relazione all'applicazione delle Tradizioni. Allo scopo di fare chiarezza, in attesa che vi siano delle specifiche linee guida sul punto e che venga introdotto un Elenco speciale per i Gruppi costituiti in tali Istituti (dato che per poter operare negli Istituti Correzionali e Penali occorrono delle particolari attitudini personali e che per poter ufficializzare un Gruppo costituito al loro interno occorre una particolare dispensa a non osservare per cause di forza maggiore i requisiti tipici dei Gruppi A.A., essendo impossibile rispettare alcune Tradizioni come l'anonimato, l'apertura del Gruppo a qualunque alcolista, la Settima, ecc), e magari che venga formato un Gruppo di Lavoro nazionale che si occupi dei rapporti con le Autorità del settore, il Comitato per l'Esterno ritiene opportuno proporre l'introduzione di alcune brevi indicazioni sulle modalità di condotta da tenere in questo ambito, integrando la Sezione 4.A (Settori principali di collaborazione).

SETTORE ISTITUZIONI PENITENZIARIE. Il Comitato stabilisce rapporti di collaborazione con gli Istituti Correzionali e Penitenziari: 1) tramite visite di I.P. presso la Direzione dell'Istituto o invio di lettere di presentazione (pubblicate sul sito web A.A. nella parte riservata al Comitato Esterno); 2) su diretta richiesta dell'Istituto; 3) su segnalazione o richiesta di Giudici o Autorità di Pubblica sicurezza; 4) su richiesta di detenuti che sono a conoscenza di A.A.; 5) informando e collaborando con le associazioni e le figure professionali che operano all'interno dell'Istituto (psicologi, psichiatri, cappellani, medici ministeriali, educatori, ecc...); 6) tenendo delle Informazioni Pubbliche di presentazione dell'Associazione, magari con l'ausilio del DVD 2 sull'esterno; 7) tenendo delle runioni-incontri per portare, dove sia possibile e nel rispetto delle Tradizioni, alla costituzione di un Gruppo A.A.. Per poter mantenere nel tempo l'impegno di collaborazione eventualmente assunto (tenuto conto che l'idoneità per l'accesso negli Istituti di Pena è comunque subordinata all'autorizzazione dell'Autorità Giudiziaria referente dell'Istituto interessato) si suggerisce la costituzione di un Gruppo di Lavoro di Area formato da A.A. che diano una effettiva disponibilità per questo servizio in numero sufficiente a garantirne la continuità. Come riferimento dell'eventuale Gruppo di Lavoro si suggerisce di individuare il responsabile del Comitato per l'esterno dell'Area o il Coordinatore dell'Area stessa o il referente provinciale, dove è presente questa figura di servizio. Gli A.A. o i Gruppi che vengono direttamente contattati dagli Istituti di Pena dovrebbero informare dell'interessamento il Gruppo di Lavoro o il Comitato per l'esterno dell'Area o il Comitato omonimo dei S.G., per coordinare l'attività, per avere eventuale materiale dell'Associazione (iscrizione APS, Statuto, assicurazione, ecc..), per valutare se esista una reale potenzialità di collaborazione e per garantire che questa, in caso positivo, sia svolta in maniera davvero responsabile e in forma continuativa. Nel caso si intenda costituire un Gruppo A.A. all'interno dell'Istituto, il Gruppo di Lavoro o il Comitato deve verificare: 1) che vi sia la disponibilità di un ambiente dove sia

rispettato l'anonimato; 2) che vi sia la disponibilità di un armadietto per tenere il materiale di supporto alle riunioni e la Letteratura A.A. (in caso contrario il materiale si porterà dall'esterno); 3) che il Rappresentante e il Tesoriere siano degli A.A. esterni alla struttura, mentre tutti gli altri incarichi di servizio potranno essere svolti dai detenuti; 4) che le spese per il Gruppo siano sostenute dalla Settima Tradizione (nel caso di mancanza di fondi, per sostenere eventuali spese si farà riferimento al Gruppo di Lavoro o all'Area tramite il Comitato per l'esterno). Il Gruppo di Lavoro o il Comitato per l'esterno a tale riguardo può sottoporre all'Area e ai Gruppi interessati la possibilità di sottoscrivere protocolli o convenzioni di collaborazione con gli Istituti di Pena, previa verifica della loro compatibilità con le Tradizioni (in special modo quelle sull'unico scopo di A.A., sull'autofinanziamento e sull'anonimato) sia in relazione agli impegni che con essi vengono assunti (eventuali obblighi di coperture assicurative, di presenza dei servitori A.A., ecc...) sia con riferimento alle dichiarazioni e ai documenti eventualmente richiesti per la loro stipula (assicurazione infortuni/malattia/verso terzi, elenco nominativo dei servitori presenti, ecc.).

COMITATO PER L'ESTERNO DEI S.G.
PROPOSTA DI INTEGRAZIONE DELLE LINEE GUIDA
VERSO L'ESTERNO
(approvata dalla XXVII^a Conferenza dei S.G.)

SETTORE ISTRUZIONE

Da parte di alcune Aree e Gruppi sono arrivate delle richieste di maggiore specificazione nei suggerimenti dati nelle Linee Guida verso l'Esterno per il settore che riguarda i rapporti e la collaborazione con tutto il mondo che riguarda l'educazione e l'istruzione, che ricomprende le scuole, le Università e le istituzioni educative pubbliche e private, soprattutto per evitare di poter fare prevenzione (attività che non rientra nello scopo di A.A.) e per cercare di trasmettere il messaggio in luoghi in cui vi siano persone in grado di comprendere le finalità e i principi dell'Associazione.

Allo scopo di fare chiarezza, il Comitato per l'Esterno ritiene opportuno fornire sul punto una serie di suggerimenti e pertanto propone di introdurre alcune integrazioni su tali modalità di condotta già presenti nelle Linee Guida verso l'Esterno, nella Sezione 4.A (Settori principali di collaborazione):

SETTORE ISTRUZIONE ED EDUCAZIONE. Il Comitato entra in contatto con le scuole, le Università e le istituzioni educative in genere. Tali rapporti possono essere stabiliti: **1)** tramite visite di I.P. presso la Direzione della scuola o dell'Istituto o mediante invio di lettere di presentazione (pubblicate sul sito web A.A. nella parte riservata al Comitato Esterno); **2)** su diretta richiesta della scuola o dell'istituto; **3)** informando le associazioni e le figure professionali che operano all'interno delle scuole o degli istituti (psicologi, assistenti sociali, sacerdoti, educatori, ecc...); **4)** tenendo un incontro di Informazione Pubblica di presentazione dell'Associazione. A questo riguardo si suggerisce la costituzione di un Gruppo di Lavoro formato da A.A. che diano una effettiva disponibilità in numero sufficiente a garantire che questo servizio sia svolto in maniera davvero responsabile e continuativa. Come riferimento dell'eventuale Gruppo di Lavoro si suggerisce di individuare il responsabile del Comitato per l'esterno dell'Area o il Coordinatore dell'Area stessa o il referente provinciale, dove è presente questa figura di servizio. Gli A.A. o i Gruppi che vengono direttamente contattati dalle scuole o dagli Istituti dovrebbero informare dell'interessamento il Gruppo di Lavoro o il Comitato per l'esterno dell'Area, per coordinare l'attività. Si suggerisce in particolare che nel partecipare alle iniziative organizzate in questi ambiti, soprattutto se si tratta di scuole elementari e medie inferiori, il Gruppo di Lavoro o il Comitato cerchi di privilegiare quelle occasioni di incontro in cui siano contestualmente presenti studenti, corpo docente e genitori, evitando di partecipare quando gli incontri siano rivolti soltanto agli scolari, soprattutto se di età molto ridotta. Si suggerisce infine che in queste occasioni gli A.A. adoperino linguaggi e modalità adeguati ai diversi contesti formativi, intervenendo congiuntamente a professionisti che possano illustrare il versante medico-scientifico dell'alcolismo, che non compete ad A.A., ed utilizzando, dove possibile, il materiale audiovisivo dell'Associazione (DVD 2 per l'esterno).

SETTORE MEDICO- SCIENTIFICO

Da parte di alcune Aree e Gruppi sono arrivate delle richieste di maggiore specificazione nei suggerimenti dati nelle Linee Guida verso l'Esterno per il settore che riguarda i rapporti e la collaborazione con tutto il mondo medico-scientifico, che ricomprende non solo le diverse categorie professionali (classe medica, medici di base, psicologi, psichiatri, psicoterapeuti, professioni socio-sanitarie in genere, assistenti sociali, ecc...) ma soprattutto le diverse le strutture pubbliche e/o private di ricovero e riabilitazione (ospedali, case di cura, comunità terapeutiche) e non da ultimo i servizi pubblici presenti sul territorio (Distretti Socio Sanitari, Ser.T., Servizi di Alcologia, Dipartimenti Dipendenze Patologiche, ecc...). Allo scopo di fare chiarezza sul punto, anche perchè possono sorgere problemi e difficoltà in relazione agli impegni da assumere o alla eventuale richiesta di costituzione di un Gruppo A.A. all'interno delle strutture o dei servizi, il Comitato per l'Esterno ritiene opportuno proporre alcune modifiche di tali modalità di condotta già presenti nelle Linee Guida verso l'Esterno, nella Sezione 4.A (Settori principali di collaborazione), distinguendo il Settore delle professioni mediche da quello delle strutture di ricovero e dei servizi pubblici di assistenza.

SETTORE PROFESSIONI MEDICHE. Il Comitato, mediante lettere di presentazione e visite di I.P., stabilisce relazioni con la classe medica, i medici di base, gli psicologi, gli psichiatri, gli psicoterapeuti, le professioni socio-sanitarie e gli assistenti sociali. Nell'ambito dei rapporti di collaborazione con queste categorie, tradizionalmente vicine ad A.A. ed essenziali per la trasmissione del messaggio, il Comitato ha cura di sottolineare il valore terapeutico dell'auto-aiuto.

SETTORE STRUTTURE DI RICOVERO E SERVIZI PUBBLICI. Il Comitato stabilisce relazioni con le strutture di ricovero, gli ospedali, le case di cura, le comunità terapeutiche, i Distretti Socio Sanitari, i Ser.T., i Dipartimenti Dipendenze Patologiche, i Servizi di Alcologia e i servizi sanitari in genere. Tali rapporti possono essere

stabiliti: 1) tramite visite di I.P. presso la Direzione della struttura o del servizio e mediante invio di lettere di presentazione (pubblicate sul sito web A.A. nella parte riservata al Comitato Esterno); 2) su diretta richiesta della struttura o del servizio; 3) su richiesta dei degenti che sono a conoscenza di A.A.; 4) informando le associazioni e le figure professionali che operano all'interno delle strutture o dei servizi (psicologi, psichiatri, assistenti sociali, sacerdoti, educatori, ecc...); 5) tenendo delle Informazioni Pubbliche di presentazione dell'Associazione, magari con l'ausilio del DVD 2 sull'esterno; 6) tenendo delle riunioni-incontro per poter portare, dove sia possibile e nel rispetto delle Tradizioni, alla costituzione di un Gruppo A.A.. Per mantenere nel tempo l'impegno di collaborazione eventualmente assunto, si suggerisce la costituzione di un Gruppo di Lavoro formato da A.A. che diano una effettiva disponibilità per questo servizio in numero sufficiente a garantirne la continuità. Come riferimento dell'eventuale Gruppo di Lavoro si suggerisce di individuare il responsabile del Comitato per l'Esterno dell'Area o il Coordinatore dell'Area stessa, dove è presente questa figura di servizio. Gli A.A. o i Gruppi che vengono direttamente contattati dalle strutture o dai servizi dovrebbero informare dell'interessamento il Gruppo di Lavoro o il Comitato per l'esterno dell'Area, per coordinare l'attività, per avere eventuale materiale dell'Associazione (iscrizione APS, Statuto, assicurazione, ecc..), per valutare se esista una reale potenzialità di collaborazione e per garantire che questa, in caso positivo, sia svolta in maniera davvero responsabile e in forma continuativa.

Nell'ambito di questi rapporti, essenziali per la trasmissione del messaggio, il Gruppo di Lavoro o il Comitato acquisisce il previo consenso e le autorizzazioni necessarie per l'accesso alle diverse strutture e servizi e, per eventuali accreditamenti di A.A., fornisce la documentazione formale dell'Associazione (Statuto e iscrizione A.P.S.). Nel caso si abbia intenzione di costituire un Gruppo A.A. all'interno delle strutture di ricovero o degli ospedali (vedi a riguardo Sezione 2, Il Gruppo verso l'esterno: *La presenza degli A.A. e dei Gruppi nelle strutture di cura*), il Gruppo di Lavoro o il Comitato deve verificare: 1) che vi sia la

disponibilità di un ambiente dove sia rispettato l'anonimato; 2) che vi sia la disponibilità di un armadietto per tenere il materiale di supporto alle riunioni e la Letteratura A.A. (in caso contrario il materiale si porterà dall'esterno); 3) che siano garantite le Tradizioni (in particolare sull'unico scopo di A.A., sull'apertura del Gruppo a tutti gli alcolisti, sull'autofinanziamento e sull'anonimato); 4) che, nel caso di comunità terapeutiche, il Rappresentante e il Tesoriere siano degli A.A. esterni alla struttura, mentre tutti gli altri incarichi di servizio potranno essere svolti dai degenti; 5) che le spese per il Gruppo siano sostenute dalla Settima Tradizione (nel caso di mancanza di fondi, per sostenere eventuali spese si farà riferimento al Gruppo di Lavoro o all'Area tramite il Comitato per l'esterno). Il Gruppo di Lavoro o il Comitato può sottoporre all'Area e ai Gruppi la possibilità di sottoscrivere protocolli e convenzioni di collaborazione, previa verifica della loro compatibilità con le Tradizioni (in special modo quelle sull'unico scopo di A.A., sull'autofinanziamento e sull'anonimato), sia in relazione agli impegni che con essi vengono assunti (eventuali obblighi di rimborsi, di coperture assicurative, di presenza dei servitori A.A., ecc...), sia con riferimento alle dichiarazioni e ai documenti eventualmente richiesti per la loro stipula (assicurazione infortuni/malattia/verso terzi, elenco nominativo dei servitori presenti, coordinate bancarie di A.A., ecc...).